

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. CCVIII
n. 53**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

(Anno 2011)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(PASSERA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 luglio 2012
—————

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	5
<i>Lo scenario di riferimento</i>	»	5
<i>L'azione del Ministero dello sviluppo economico</i>	»	6
PRIMA PARTE - LE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO	»	8
L'IMPRESA	»	8
<i>Sostegno alla crescita competitiva delle PMI e gestione delle situazioni di crisi</i>	»	8
<i>Processi di ristrutturazione aziendale, programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi industriale</i>	»	9
<i>Valorizzazione della proprietà industriale</i>	»	9
<i>Lotta alla contraffazione e tutela dei consumatori</i>	»	11
<i>Internazionalizzazione e promozione dell'eccellenza del made in Italy</i>	»	12
IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA	»	14
L'ENERGIA	»	15
<i>Sicurezza energetica</i>	»	15
<i>Riduzione del costo dell'energia</i>	»	16
<i>Ricerca e innovazione per un uso sostenibile ed efficiente dell'energia</i>	»	17
LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	»	18
<i>Programmazione 2007/2013</i>	»	19
<i>Programmazione 2000/2006</i>	»	20
LE COMUNICAZIONI	»	21
<i>Larga Banda e Agenda Digitale Italiana</i>	»	22
<i>Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze</i>	»	23
<i>Servizi postali</i>	»	24
<i>Ricerca e innovazione</i>	»	25

I SERVIZI GENERALI	»	27
<i>Aspetti organizzativi e contabili</i>	»	27
<i>Trasparenza e pari opportunità</i>	»	27
GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER PRIORITÀ E PER MISSIONI/PROGRAMMI	Pag.	29
IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIET- TIVI STRATEGICI PER PRIORITÀ POLITICA	»	37
IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIET- TIVI STRATEGICI PER CDR	»	46
<i>Dipartimento per l'Impresa</i>	»	46
<i>Dipartimento per l'Energia</i>	»	47
<i>Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica</i>	»	48
<i>Dipartimento per le Comunicazioni</i>	»	49
<i>L'Ufficio per gli Affari Generali e le Risorse</i>	»	50
SECONDA PARTE – LE RISORSE	»	51
L'ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	»	51
LE RISORSE FINANZIARIE	»	54
<i>I residui</i>	»	62
<i>I perenti</i>	»	63
<i>Gli indicatori di funzionalità amministrativa e criticità gestionali e finanziarie per CdR</i>	»	67
<i>Le iniziative per il contenimento dei costi ed il miglio- ramento dell'efficienza</i>	»	78

INTRODUZIONE

Lo scenario di riferimento

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale relative al 2011, la crescita mondiale era al 4,4 % e vedeva in testa gli Stati Uniti e le economie emergenti come Cina e India. Per l'area Euro si prevedeva un miglioramento dell'economia dell'1,5 % nel 2011 e dell'1,7 nel 2012.

A fronte di ciò, in corso d'anno la situazione dell'economia mondiale è stata caratterizzata da un forte peggioramento delle prospettive di crescita e da timori diffusi circa la solidità degli emittenti pubblici e privati con alto indebitamento. Acute tensioni hanno investito il sistema bancario internazionale, facendo emergere rischi per la stabilità finanziaria mondiale.

Nell'Eurozona la crisi del debito sovrano si è progressivamente estesa dai Paesi periferici fino a quelli più solidi; a questa situazione hanno contribuito il peso crescente, nel mercato globale, della speculazione finanziaria diretta verso la moneta europea e le difficoltà, da parte dei Governi, di attuare adeguate politiche di contrasto, ed in particolare misure correttive di carattere strutturale ed iniziative capaci di stimolare gli investimenti ed i consumi.

Nel 2011 l'Italia si è caratterizzata per una variazione del Pil pari al +0,4%, la più contenuta tra i maggiori Paesi dell'Unione europea. Tale andamento scaturisce da uno sviluppo tendenziale più consistente nella prima parte dell'anno, seguito da un brusco rallentamento nel III trimestre e da una flessione nel IV. Nei primi sei mesi del 2011, infatti, è aumentata la spesa per consumi delle famiglie e l'export ha evidenziato una crescita sostenuta, mentre nella seconda parte dell'anno la prima ha subito un calo e le esportazioni hanno visto un rallentamento. Gli investimenti hanno iniziato a contrarsi già a partire dal II trimestre dello scorso anno, specie a seguito dell'andamento del comparto delle costruzioni. Negli ultimi mesi del 2011 anche il mercato del lavoro ha visto un nuovo peggioramento, evidenziato da un progressivo incremento del tasso di disoccupazione.

Nel mese di luglio il Consiglio Ecofin ha rivolto al nostro Paese specifiche raccomandazioni per dare attuazione al piano di consolidamento delle finanze pubbliche al fine di assicurare la correzione del disavanzo eccessivo ed avviare il conseguimento degli obiettivi di pareggio di bilancio.

Alle raccomandazioni del Consiglio si sono aggiunte le raccomandazioni della Banca Centrale Europea, che si sono intrecciate con la manovra di finanza pubblica varata tramite la decretazione d'urgenza dei mesi di luglio ed agosto (leggi n.111/2011 e n.148/2011).

Successivamente, come noto, l'aggravarsi delle tensioni sul nostro Paese con riflessi allarmanti sui differenziali di interesse tra i nostri titoli pubblici e quelli tedeschi hanno reso le pur rilevanti misure correttive adottate nel corso dell'estate insufficienti a rispettare l'impegno assunto a livello europeo di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

L'urgenza di varare interventi aggiuntivi di consolidamento del bilancio pubblico e di affrontare ancor più decisamente le difficoltà strutturali dell'economia ha condotto all'insediamento del Governo "di impegno nazionale", secondo l'espressione usata dal Presidente Monti nel chiedere la fiducia al Parlamento nel novembre 2011.

Il nuovo Governo ha dato il via, già il mese successivo, ad un corposo pacchetto di interventi urgenti (il c.d. D.L. Salva Italia, del 6 dicembre), nell'intento di assicurare la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità, impegno proseguito nel 2012 con una nutrita serie di decreti legge.

Il decreto Salva Italia introduce misure di promozione della crescita economica, quali l'ACE, la deducibilità della parte dell'IRAP relativa al costo del lavoro, misure di promozione della concorrenza, interventi per investimenti in infrastrutture. Con le liberalizzazioni nei comparti delle farmacie, degli esercizi commerciali e dei trasporti vengono avviati processi di riforma cui già le manovre estive avevano dato un primo impulso; poteri di regolazione e monitoraggio vengono attribuiti ad Autorità indipendenti (che incorporano le Agenzie esistenti) nei comparti dell'acqua e dei servizi postali. Il decreto contiene anche misure di sostegno all'innovazione e di rafforzamento delle politiche di agevolazione nell'accesso al credito delle imprese. Viene ampliata la tipologia di investimenti ammessi ad agevolazione da parte del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca e potenziato il Fondo di garanzia.

L'attuazione di molti di questi interventi è stata affidata dal Presidente del Consiglio al Ministro Corrado Passera che, nella prospettiva di una organica valorizzazione delle politiche di sviluppo dell'economia reale, ha ricevuto la titolarità del Dicastero sia dello sviluppo economico sia delle infrastrutture e trasporti.

La presente relazione riferisce quindi in ordine alle attività svolte da questo Ministero sotto il precedente Governo.

L'azione del Ministero dello sviluppo economico

In coerenza con l'azione del Governo, indirizzata verso le tre direttrici fondamentali della crescita congiunturale, di quella strutturale e del rilancio dello sviluppo, il MISE, in una situazione di stagnazione dei consumi e di caduta dell'attività produttiva, ha concentrato gli sforzi verso le componenti dell'economia reale, su cui fare leva per ridurre la caduta di competitività del nostro sistema produttivo.

Particolarmente forte è stato l'impegno, grazie al Fondo Centrale di Garanzia, diretto a sostenere le imprese di piccole e medie dimensioni, in preda a crescenti difficoltà di ottenere credito bancario a causa della maggior prudenza delle banche nei finanziamenti e dell'aumento dei costi di accesso.

Importante anche il ruolo del MISE di accompagnamento e presidio delle imprese sui mercati internazionali: in un contesto di generale rallentamento della domanda mondiale, la performance delle vendite all'estero dell'Italia nel 2011 è risultata in linea con quella media dell'area euro, per la prima volta dall'introduzione della moneta unica. La crescita delle esportazioni italiane è risultata inferiore a quella della Germania e della Spagna, ma superiore a quella della Francia. I dati relativi al fatturato indicano che, anche nel 2011 così come nell'anno precedente, è stata la domanda estera, piuttosto che quella interna, a trainare l'attività produttiva (Fonte: Rapporto Annuale ISTAT 2012).

Anche gli investimenti nelle infrastrutture per le reti di comunicazione a banda larga sono una leva strategica per lo sviluppo economico del Paese, in grado di agire sia come vettore infrastrutturale sia come vettore dell'aumento dei consumi. Le parole chiave per la realizzazione di questa priorità, proseguita anche nel 2011, sono state *ottimizzazione* delle risorse esistenti, *partenariato* pubblico-privato, *coordinamento* dei fondi strutturali europei nazionali e regionali.

Infine, gli importanti cambiamenti intervenuti nel mercato italiano dell'energia, dovuti principalmente alla grande diffusione delle rinnovabili, a partire dal fotovoltaico, ed all'abrogazione delle norme sul ritorno all'atomo, hanno condotto ad avviare nel 2011 un percorso di analisi e confronto per la definizione della Strategia energetica nazionale, allo scopo di individuare quale mix e quali infrastrutture rendano il nostro sistema energetico più sicuro e più competitivo. A ciò si è affiancato il rafforzamento delle forniture, la diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento, iniziative per una più efficiente trasformazione, trasporto ed uso dell'energia.

PRIMA PARTE – LE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

L'IMPRESA

Sostegno alla crescita competitiva delle PMI e gestione delle situazioni di crisi

- Micro, piccole e medie imprese e contratto di rete

Il tessuto imprenditoriale del nostro Paese è estremamente frammentato: le Mpmi sono oltre 4 milioni, pari al 99,9% di tutte le imprese; le micro imprese da sole sono il 94,9% di tutte le imprese e occupano il 48% del totale degli addetti. Questa forte presenza di piccole imprese è sicuramente il tratto distintivo dell'economia italiana, un patrimonio da tutelare e valorizzare, perché oltre a testimoniare una diffusa capacità imprenditoriale, ha contribuito a rendere il nostro sistema flessibile ai mutamenti della domanda e capace di conquistarsi nicchie a valore aggiunto anche nei settori maturi.

In questa prospettiva, per dare maggiore efficacia alla sua azione, il Tavolo Permanente PMI, costituitosi lo scorso anno a supporto dell'attuazione dello Small Business Act (SBA), ha attivato otto gruppi di lavoro sui principali temi sensibili per la vita economica delle imprese (credito e finanza, indicatori statistici, distretti e reti di impresa, trasferimento e successione d'impresa etc.), definendo una serie di proposte operative pure confluite nella legge 180/2011, il c.d. Statuto delle imprese, fra le quali l'introduzione nel nostro ordinamento della figura del Garante per le micro, piccole e medie imprese.

Sempre nel corso del 2011 si è aperto presso il MISE il Tavolo delle reti d'impresa, punto di confronto sullo stato di attuazione del contratto di rete.

Il contratto di rete, introdotto dalla legge sviluppo 99/2009, costituisce un'innovativa modalità di aggregazione, in grado di superare alcuni nodi strutturali del nostro sistema produttivo, imputabili prevalentemente alle modeste dimensioni aziendali. Il successo con cui questa specifica modalità di aggregazione è stata accolta da molte imprese, il carattere extra territoriale che sempre più caratterizza i vari accordi di collaborazione tra le imprese, la più stringente necessità di adottare strategie di innovazione sia di processo che di prodotto per mantenere quote di mercato, la crescente globalizzazione che spinge le imprese ad uscire dal localismo e ad affacciarsi sempre più verso mercati "lontani", sono tutti fattori che rafforzano l'ipotesi che la rete possa rappresentare un paradigma fortemente innovativo in grado di diffondersi e consolidarsi a livello settoriale e territoriale.

Dal prospetto che segue, aggiornato al 14 maggio 2012, si può notare come vi sia stata una significativa accelerazione nella crescita dei Contratti di rete a partire dall'estate 2011, con un picco nell'ultimo quadrimestre, per un totale di **223** in detto anno.

Periodo di stipula	N. Contratti
Marzo -agosto 2010	6
Settembre -dicembre 2010	19
Gennaio -aprile 2011	29
Maggio - agosto 2011	80
Settembre -dicembre 2011	114
Gennaio-14 maggio 2012	85
Totale Contratti	333

Fonte: Osservatorio contratti di rete su dati Unioncamere

Processi di ristrutturazione aziendale, programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi industriale

Nel corso del 2011 è rimasta alta l'attenzione del Ministero verso la gestione delle situazioni di crisi.

Sono infatti stati approvati 14 programmi di cessione di complessi aziendali, relativi a 11 procedure di amministrazione straordinaria aperte ai sensi del d.lgs. 270/99 ed a 3 procedure aperte ai sensi del d.l. 347/03 (c.d. Legge Marzano).

Quanto alle vertenze per la soluzione di crisi aziendali, l'Amministrazione ha gestito 109 tavoli di confronto riferiti ad altrettante aziende in situazioni di difficoltà produttiva ed occupazionale, attraverso oltre 220 incontri formali ed informali. Di tali tavoli, 27 hanno riguardato situazioni nuove attivate in massima parte dalle organizzazioni sindacali ovvero da istituzioni locali. Si è registrata, inoltre, la positiva chiusura di 19 situazioni di criticità con la sottoscrizione di accordi tra MISE, aziende ed OO. SS, mentre per ulteriori 28 aziende è stata comunque prospettata una soluzione.

In merito alla predisposizione dei programmi di reindustrializzazione, due i segmenti di attività eseguiti: l'accertamento delle condizioni di crisi industriale complessa (4 situazioni di crisi accertate); l'individuazione e definizione degli elementi dell'intervento di reindustrializzazione attraverso incontri con i rappresentanti delle istituzioni regionali e locali e con il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (8 programmi predisposti). A ciò si è aggiunta la predisposizione dell'elenco dei comuni da ricomprendere nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa.

Valorizzazione della proprietà industriale

Una assai rilevante attività è stata dedicata al rilascio degli attestati, rappresentata distintamente per Regione secondo il prospetto che segue.

Tabella 1 - RegISTRAZIONI e CONCESSIONI per regione (annualità 2011)

REGIONI	Invenzioni	Modelli di utilità	Disegni e modelli	Marchi nazionali	
				Totale	di cui Rinnovi
PIEMONTE	648	713	31	7.460	2.849
VALLE D'AOSTA	0	2	0	46	3
LOMBARDIA	1.924	1.739	284	20.952	7.519
TRENTINO ALTO-ADIGE	41	45	9	1.080	193
VENETO	656	751	112	6.821	1.771
FRIULI-VENEZIA GIULIA	291	241	20	1.354	307
LIGURIA	86	105	17	1.314	253
EMILIA-ROMAGNA	1.131	614	78	7.309	1.972
TOSCANA	423	409	121	5.191	1.302
UMBRIA	44	75	9	1.020	153
MARCHE	187	287	77	2.010	420
LAZIO	475	662	38	11.582	2.932
CENTRO-NORD	5.906	5.643	796	66.139	19.674
ABRUZZO	105	122	13	1.079	121
MOLISE	11	2	0	157	38
CAMPANIA	65	213	37	3.552	425
PUGLIA	60	234	35	2.494	252
BASILICATA	8	19	3	215	23
CALABRIA	85	40	38	517	49
SICILIA	89	109	29	1.889	242
SARDEGNA	10	51	13	771	83
MEZZOGIORNO	433	790	168	10.674	1.233
<i>Depositi postali/militari*</i>	19	35	3	316	41
ITALIA	6.358	6.468	967	77.129	20.948

Per rafforzare la tutela della proprietà industriale sono stati anche valorizzati gli aspetti procedurali finalizzati ad una brevettazione di qualità attraverso la definizione e l'avvio delle procedure per il nuovo esame delle domande di brevetto per invenzione industriale, da applicare alle domande depositate a partire dal 1° luglio 2008. Prima della fine dell'anno sono stati rilasciati oltre 1.000 brevetti, valutati secondo i criteri stabiliti per la nuova procedura.

Tutela della proprietà industriale e innovazione

In linea con la Comunicazione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" è stato lanciato un articolato programma di azioni e strumenti a supporto dello sviluppo e della competitività del sistema imprenditoriale, denominato "Pacchetto Innovazione".

L'iniziativa rende disponibile un finanziamento complessivo di **45,5** milioni di euro, di cui 30,5 milioni per i brevetti e 15 milioni per il design, secondo due modalità:

- erogazione di premi a favore di imprese per aumentare il numero dei depositi nazionali ed internazionali di brevetti e disegni. I premi sono erogati per favorire l'incremento della domanda di brevettazione nazionale e l'estensione dei brevetti

all'estero. Ogni impresa può accumulare al max 30.000 euro di premi, per un max di 5 richieste per tipologia di premio;

- erogazione di agevolazioni per portare sul mercato prodotti nuovi basati su brevetti e design. Concede alle imprese un'agevolazione del valore massimo di euro 70.000 per l'acquisto di servizi specialistici, che non può essere superiore all'80% dei costi ammissibili e che viene erogata in *regime de minimis*.

Altro fondamentale strumento a supporto della valorizzazione ed il finanziamento di progetti innovativi basati sullo sfruttamento industriale di disegni e modelli per le piccole e medie imprese è il Fondo Nazionale Innovazione (FNI). Il Fondo ha due linee di attività: una dedicata al capitale di rischio ossia investimenti in società di capitale (solo per brevetti) e una dedicata ai finanziamenti di debito (per brevetti e design). La sua attivazione è articolata in due fasi: individuazione dell'intermediario finanziario che realizza lo strumento attraverso una procedura ad evidenza pubblica e apertura dello strumento finanziario alle imprese. Il MISE nel corso del 2011 ha selezionato tramite avviso pubblico le banche per la costituzione e la gestione di portafogli di finanziamenti, assistiti dalla garanzia del FNI, assegnato le risorse e stipulato con ciascuna le relative convenzioni.

In tal modo, nel 2012 il Ministero, attraverso il fondo, può mettere a disposizione una garanzia che favorisce la concessione di finanziamenti da parte delle banche selezionate per circa 75 milioni di euro, incoraggiando l'accesso al credito delle imprese e riducendo i costi del finanziamento.

Lotta alla contraffazione e tutela dei consumatori

In materia di contraffazione è essenziale l'effettiva conoscenza del fenomeno e delle sue dinamiche di penetrazione e sviluppo nei mercati, della rete di connivenze che lo sostiene e lo alimenta, e degli impatti che esso genera sul tessuto economico e sociale del Paese. Per l'approfondimento del fenomeno è stato dato impulso al progetto IPERICO (Intellectual Property – Elaborated Report of the Investigation on COunterfeiting), con la realizzazione e gestione diretta di una banca dati nazionale, nel 2012 disponibile anche on-line, che raccoglie i suddetti dati sui sequestri, li armonizza, li integra e li riclassifica in base alla tipologia di illecito associata al sequestro, oltre che alle categorie merceologiche dei beni, alla localizzazione geografica e al Corpo o Ente che ha eseguito il sequestro. Nel luglio 2011 è stato pubblicato il primo rapporto IPERICO sulla lotta alla contraffazione in Italia.

Ancora a sostegno delle imprese è il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma – Centro sperimentale CATTID, per l'individuazione dei migliori sistemi di tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti per settore produttivo. A luglio 2011 è stato inaugurato nell'ambito di questa iniziativa il Techalab, laboratorio creato per testare le diverse tecnologie di tracciabilità.

Il Ministero ritiene anche fondamentale che siano ricondotti ad unità gli sforzi di tutti i soggetti con competenze operative in materia di anticontraffazione. A tal fine, seguendo la strada tracciata dall'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, coordina una serie di Tavoli di lavoro (per lo più misti, pubblico/privato) con i principali attori coinvolti a vario titolo nel contrasto al fenomeno (dalle Forze dell'ordine alle associazioni rappresentative delle imprese e dei consumatori), da ultimo anche svolgendo le funzioni di Segretariato generale del Consiglio Nazionale Anticontraffazione.

Quanto alla tutela del consumatore, una particolare menzione merita la nuova direttiva a tutela dei consumatori, presentata dalla Commissione europea due anni fa e finalmente approvata dal Consiglio dei ministri Ue; la riforma consentirà di incrementare le transazioni via internet, offrendo nuove garanzie agli acquirenti.

Sul fronte dell'accreditamento è importante segnalare che, in attuazione di un regolamento della Ue, alcuni ministeri – e fra i primi quello dello sviluppo economico – hanno stipulato nel giugno del 2011 convenzioni per affidare all'ente unico Accredia l'accreditamento di numerosi organismi di valutazione.

Particolare rilievo assume il Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, che ha comportato una modifica del Codice del consumo, integrando le norme sulla **multiproprietà** e scorporando da esso l'intera disciplina dei servizi turistici. Previsto anche il rafforzamento del ruolo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, attraverso la costituzione di un nucleo operativo congiunto con la Guardia di finanza i cui poteri sono estesi all'ambito delle indagini conoscitive avviate dal Garante e la costituzione di un Tavolo permanente di confronto sulla trasparenza delle dinamiche dei prezzi, con lo scopo di verificare la dinamica dei prezzi, specie dopo l'incremento dell'aliquota Iva ordinaria. Monitorate le dinamiche dei prezzi in diversi settori: telefonia, farmaci, costi del sistema bancario e dinamica dei prezzi dei carburanti.

Internazionalizzazione e promozione dell'eccellenza del made in Italy

- **Missioni nei mercati in crescita**

Il Ministero ha curato l'organizzazione di missioni non solo verso mercati consolidati, ma anche verso quelli con grandi prospettive di rapida crescita quali Cina, India, Brasile e Paesi del Golfo. In particolare i Paesi ed i settori specifici individuati sono: Cina (tessile, meccanica, logistica), India (infrastrutture, agro-industria, energia, automotive), Paesi del Golfo: Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti (energia e ambiente, infrastrutture, beni di consumo). Il MISE è stato impegnato anche nella elaborazione ed implementazione di un programma di iniziative promozionali per i Paesi dell'America Latina, con particolare riguardo ai mercati del Brasile e del Messico, allo scopo di cogliere le opportunità offerte alle imprese italiane da un'area ricca di risorse naturali e materie prime.

E' stata attivata, inoltre, insieme all'ex ICE, ed in collegamento con gli altri soggetti competenti, una **task force** per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto economico della crisi, nel medio e lungo periodo, con lo scopo di assistere le imprese italiane che operano nella sponda sud del Mediterraneo.

Soppressione dell'ICE – In sede di manovra di finanza pubblica (Legge 111/2011) è intervenuta la soppressione dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE) e la previsione di un nuovo sistema di promozione pubblica basato sul trasferimento al MISE delle funzioni attribuite in precedenza all'ICE, con le inerenti risorse di personale, finanziarie e strumentali, compresi i rapporti giuridici attivi e passivi; i compiti di indirizzo e vigilanza in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese venivano affidati congiuntamente al MISE e al MAE mentre le linee guida e di utilizzo delle risorse - appostate su specifici capitoli del MISE- erano attribuite a una Cabina di Regia co-presieduta da MAE e MISE e composta da MEF, Abi, Confindustria, Rete Imprese Italia, Unioncamere.

Dopo alcuni mesi, preso atto delle criticità intervenute a seguito della soppressione, con il D.L. 6.12.2011, n. 201 (Salva Italia), è stata istituita l'Agenzia ICE, cui sono trasferite parte delle funzioni precedentemente attribuite all'ICE e parte delle inerenti risorse di personale, finanziarie e strumentali. Le risorse già destinate all'ICE per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero sono state trasferite in un apposito *Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese*, istituito nello stato di previsione del MISE.

- **Regolamento sul "Made In" e tutela del made in Italy**

Il MISE è stato altresì impegnato nel procedimento per l'approvazione in sede Europea del **Regolamento sul "Made In"**, il cui dossier è approdato in seno al Gruppo tecnico del Consiglio sulle Questioni Commerciali dopo oltre 5 anni dal suo primo passaggio.

Nel corso del 2011 si sono svolte 6 riunioni, con l'obiettivo di concludere l'analisi tecnica e nell'auspicio di conferire un mandato alla Presidenza entro giugno. Tuttavia, malgrado la disamina tecnica non abbia evidenziato alcuna reale pecca del Regolamento, e nonostante l'incessante azione del Ministero dello sviluppo economico tesa a creare una maggioranza attorno al progetto di Regolamento, non è stato possibile registrare un significativo mutamento delle posizioni degli Stati Membri in seno al Consiglio, che bloccano l'approvazione della proposta. Constatato il persistere di posizioni di natura politica radicalmente contrarie al progetto di introduzione di un'etichettatura obbligatoria, la Presidenza polacca, sollecitata dalla Delegazione italiana, ha invitato la nuova Presidenza danese ad esplorare una possibile soluzione di compromesso attraverso un ridimensionamento della portata del progetto che preveda non un meccanismo di obbligatorietà, bensì una disciplina dell'etichettatura su base volontaria.

L'attività connessa con la **tutela del made in Italy**, in attuazione della legge n. 350/2003, art. 4 comma 49 bis, prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative agli importatori nazionali che introducono merci in Italia prive dell'indicazione d'origine delle merci o con marchi che rechino fallaci indicazioni sull'origine stessa. Nell'anno 2011 sono stati effettuati 253 procedimenti, che hanno dato origine all'adozione di 114 provvedimenti: n. 23 ingiunzioni; n. 91 archiviazioni; n. 55 in corso di istruttoria; n. 84 in attesa di istruttoria e/o istruttoria avviata nel 2012.

- Internazionalizzazione delle imprese artigiane

Il Ministero ha destinato circa 5 milioni di euro per agevolare le spese sostenute da consorzi o da raggruppamenti di imprese artigiane (RTI) per la realizzazione di programmi di espansione commerciale nei paesi UE ed extra UE. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale, pari al 50 per cento del costo complessivo del progetto. Per assicurare l'interregionalità dei progetti, le imprese devono avere sede legale o operativa in almeno due regioni diverse. L'ammontare massimo di ciascun finanziamento è pari a 100 mila euro, elevabile fino a un massimo di 150 mila euro. Nel 2011 è stato realizzato, con uno stanziamento di circa 900mila euro (quota parte degli utili Simest di pertinenza del MISE), un Progetto Pilota denominato "Accenti d'Italia", volto a sostenere le produzioni di qualità, arte e design delle piccole e medie imprese del settore dell'artigianato. Al Progetto hanno partecipato 47 aziende artigiane rappresentative di tutto il tessuto nazionale della fascia alta del comparto interior/design che, a partire dal primo novembre e fino al 16 dicembre 2011, sono state presenti per periodi espositivi continuativi di 15 giorni presso 12 store americani di alto profilo, selezionati in 12 diversi Stati U.S.A. Il Progetto ha riscosso ampio successo sia da parte degli store aderenti che da parte delle aziende partecipanti e soprattutto da parte del consumatore americano.

- Assistenza tecnica alle regioni convergenza, sulla tematica dell'internazionalizzazione delle imprese

Il Ministero ha assicurato la gestione, attraverso l'affidamento a due enti in house del Ministero (ex IPI e Invitalia), del Progetto operativo di assistenza tecnica – POAT, nell'ambito del PON Governance 2007-2013 (Asse 2 - Misura 2.4), al fine di migliorare il livello dei servizi offerti dalle Regioni convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) in materia di internazionalizzazione dei sistemi economico-produttivi attraverso la realizzazione di forme efficaci di coordinamento tra l'Amministrazione centrale e quella regionale. A seguito della soppressione dell'IPI, disposto dal decreto-legge n. 78/2010,

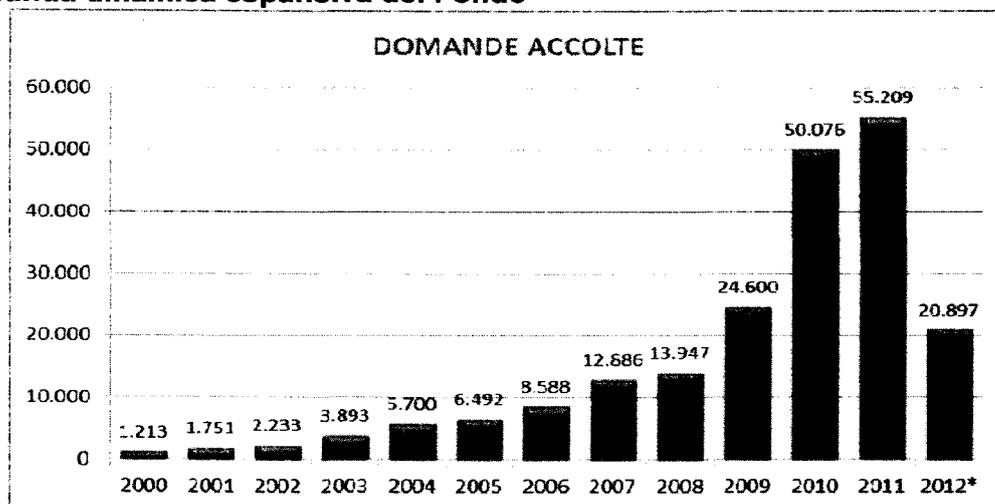
la prosecuzione dell'attività è stata assicurata da Invitalia. Nel 2011 è stata completata la realizzazione delle attività previste nei "Piani regionali di assistenza tecnica" condivisi con Sicilia, Calabria e Puglia.

IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Con il decreto legge n. 201 del 6.12.2011 è stato disposto il rifinanziamento del "Fondo di garanzia PMI" per l'ammontare di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014. Si tratta della principale misura di sostegno alle PMI, fulcro dell'azione di Governo, destinata a mitigare gli effetti della stretta creditizia sulle piccole e medie imprese nell'attuale contesto di crisi dell'economia nazionale.

Il Fondo è uno strumento che favorisce l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI mediante la concessione di una garanzia pubblica. A partire dal 2009, alle operazioni ammesse al Fondo Centrale è riconosciuta la garanzia dello Stato alla quale si applica il meccanismo della ponderazione zero. Ciò si traduce, per le operazioni di garanzia diretta e di controgaranzia a prima richiesta, in un azzeramento dell'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita, grazie al quale i soggetti finanziatori possono praticare, a parità di ogni altra condizione, un prezzo migliore a favore delle imprese finanziate.

La continua dinamica espansiva del Fondo



La crescita delle domande accolte
(* dato aggiornato al 31 maggio 2012)

L'operatività nel 2011

- **55.209** le operazioni **AMMESSE** alla garanzia tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011
- **59.968** le domande **PRESENTATE**
- **2,6%** l'incidenza delle domande escluse (*cash flow insufficiente al pagamento della rata (27,7%),*
- *elevato passivo circolante (16%), elevato passivo circolante in relazione al fatturato (10,5%), i*
- *principali motivi di esclusione)*
- **99,6%** le imprese che hanno avuto accesso al finanziamento **senza prestare garanzie reali**

- le domande accolte per le imprese artigiane evidenziano un incremento del **24,6%** rispetto al 2010 e
- rappresentano circa il **19%** del totale
- **8,4 miliardi** di euro di finanziamenti attivati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011
- **4,4 miliardi** di euro l'importo garantito
- **151.800 euro** il finanziamento medio attivato, che si riduce a **64.400 euro** per le imprese artigiane
- Il **67,9%** delle domande fa riferimento a finanziamenti **al di sotto dei 100.000 euro**, mentre
- solo l'**1,4%** delle domande a finanziamenti il cui importo è compreso tra **1,1 e 1,5 milioni di euro**
- **80.300 euro** l'importo medio garantito
- **1.549** le operazioni relative ad imprese del settore **autotrasporto merci su strada per conto terzi**
- **81,1%** le domande accolte da parte di imprese che hanno fatto ricorso alla garanzia per **esigenze di liquidità**, mentre solo il **18,9%** sono operazioni a **fronte di investimento**

L'ENERGIA

Nel 2011 il Ministero ha attuato una politica energetica volta a sostenere la competitività del settore industriale ma insieme attenta ai mutamenti climatici indotti dal consumo di energia.

Le principali aree di intervento hanno riguardato:

1. il potenziamento della sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti e lo sviluppo delle infrastrutture;
2. la riduzione del costo dell'energia per imprese e famiglie;
3. il sostegno alla ricerca e all'innovazione per un uso sempre più sostenibile ed efficiente dell'energia.

Sicurezza energetica

Nello scorso anno sono stati messi in campo interventi volti a superare le conseguenze del forte sbilanciamento del nostro mix energetico sui combustibili fossili (85% del totale): pesante dipendenza dall'estero e problemi nella sicurezza degli approvvigionamenti.

Il 2011 è stato innanzitutto l'anno in cui ha trovato conclusione il processo di recepimento del cosiddetto "3° pacchetto di liberalizzazione del mercato europeo", approvato dall'Unione Europea e finalizzato a realizzare un mercato integrato europeo dell'energia elettrica e del gas attraverso la costruzione di stoccaggi e interconnessioni, l'armonizzazione delle regole europee, un sistema di trasporto integrato gestito da operatori indipendenti.

Nel campo del gas il Ministero ha adottato provvedimenti per l'ampliamento del sistema di stoccaggio sotterraneo, la cui capacità è cresciuta del 6%, passando da 14.767 a 15.620 metri cubi, grazie allo sviluppo di nuovi livelli di stoccaggio nella concessione

“Fiume Treste”, alla sperimentazione della sovrappressione del campo di Minerbio, all’ampliamento degli impianti della concessione di Collalto, al rilascio della nuova concessione Cornegliano.

È stato ultimato il procedimento amministrativo di competenza ministeriale relativo al rilascio delle concessioni “Cugno Le Macine” e “Serra Pizzuta”.

E’ stato anche completato il gasdotto GALSI, per l’importazione di gas dal Nord Africa, si è avviata la fase istruttoria del metanodotto TAP di interconnessione Italia – Albania, sono stati autorizzati i due metanodotti interregionali Larino- Chieuti e Paliano Busso, il metanodotto di Allacciamento Stogit Campo di stoccaggio di Bordolano, nonché la centrale di compressione gas di Flaibano (UD).

Si è inoltre puntato sullo sviluppo dei terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), che consentono di allargare il mercato degli approvvigionamenti cogliendo opportunità a livello mondiale oltre che regionale ed una maggiore flessibilità rispetto ai gasdotti: in particolare sono stati completati i procedimenti autorizzativi per i terminali di Gioia Tauro e di Falconara Marittima.

Per quanto riguarda l’energia elettrica, si sono potenziate le infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN): il Ministero ha formalmente approvato il Piano di Sviluppo della rete ed ha avviato 34 procedimenti di autorizzazione, fra i quali gli interventi di particolare rilevanza nell’area Nord-Ovest e Sud Ovest di Roma, l’elettrodotto “Paternò-Priolo” per il rinforzo della rete siciliana, gli interventi di potenziamento delle reti di Milano e Torino ed il collegamento Italia-Malta.

Nell’aprile 2011 sono stati emanati i provvedimenti di autorizzazione per una nuova interconnessione tra l’Italia e la Francia, in corrente continua ad altissima tensione, denominata “Piemonte – Savoia” e per l’elettrodotto “Dolo-Camin” che interesserà la rete elettrica di trasmissione del Nord-Est, mentre nel mese di luglio è stato firmato il decreto per la realizzazione di una interconnessione elettrica Italia-Montenegro, che consentirà di importare (ma anche esportare) energia dal Montenegro e dagli Stati confinanti (Serbia, Romania e Bulgaria) e garantirà una maggiore sicurezza di esercizio del sistema elettrico dei due paesi grazie a una maggiore capacità di mutuo soccorso.

Il 2011 doveva essere anche l’anno del rilancio del nucleare come nuova fonte energetica in grado di garantire sicurezza negli approvvigionamenti ed insieme energia pulita. A seguito del combinato disposto del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, del decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 2011, n. 75 (c.d. “moratoria nucleare”) e del referendum del 12-13 giugno 2011, però, la normativa concernente il programma di rilancio del nucleare è stata abrogata e rideterminata in funzione di una nuova disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici per le popolazioni interessate.

Riduzione del costo dell’energia

Il costo dell’energia nel nostro Paese penalizza imprese e cittadini. Sul prezzo finale pesano e peseranno sempre più elementi in parte “esogeni”, ossia le tariffe per oneri di rete e incentivi alle rinnovabili e, in prospettiva, oneri CO2. Già oggi il peso complessivo di componenti tariffate e tasse sul prezzo finale è superiore al 40%.

Per pervenire ad una riduzione dei costi, nel 2011 il Ministero ha emanato il cosiddetto “Quarto Conto Energia”, rivolto ad investitori ed utenti finali. Il decreto è finalizzato ad una rimodulazione del sistema incentivante del fotovoltaico per renderlo più sostenibile

dal punto di vista economico, attraverso la definizione, tra l'altro, di limiti di spesa semestrali in relazione alla potenza installata e alla progressiva riduzione delle tariffe. Si è voluto così orientare il mercato verso una riduzione dei costi che consentirà alla tecnologia fotovoltaica di essere competitiva anche in assenza di incentivi (c.d. grid parity).

Per quanto riguarda il costo dei prodotti petroliferi, nel gennaio 2011 è stata istituita la Commissione per la valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti, con il compito di verificare l'andamento del prezzo Italia, del margine lordo e del cosiddetto "stacco Italia" e sono continuati i lavori del Tavolo permanente sul mercato dei prodotti petroliferi, con l'obiettivo di ridurre la distanza del loro costo industriale rispetto a quello degli altri Paesi europei.

Sono inoltre state rese nuovamente disponibili le agevolazioni per l'applicazione di impianti GPL o metano sulle autovetture.

Ricerca e innovazione per un uso sostenibile ed efficiente dell'energia

Particolare impegno è stato profuso anche nella ricerca in campo energetico, con l'obiettivo di aumentare il ricorso alle fonti rinnovabili e di realizzare una sempre maggiore efficienza per un uso più responsabile dell'energia.

E' emersa l'esigenza di esplicitare la politica energetica che il Governo sta elaborando attraverso un documento di illustrazione degli obiettivi, degli scenari e degli strumenti con cui si pensa possano essere raggiunti gli obiettivi (Strategia Energetica Nazionale). E' stata redatta una prima bozza del "Libro Verde" quale base per la consultazione pubblica propedeutica alla stesura della SEN.

Nello stesso tempo è proseguito l'aggiornamento del Piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico, finalizzato a dare impulso alle iniziative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi vincolanti posti in ambito europeo con la direttiva clima-energia.

Con il decreto legislativo 3 marzo 2011, n 28, è stata recepita la seconda direttiva comunitaria in materia di fonti rinnovabili. Coerentemente agli indirizzi strategici delineati dal Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) già inviato alla Commissione Europea nel luglio 2010, il decreto è volto al conseguimento degli obiettivi sulle fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020, come previsto dalla direttiva 2009/28/CE, attraverso l'azione combinata di misure per una maggiore efficienza energetica e per la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili. Le misure introdotte sono sia di tipo normativo che finanziario (semplificazione delle procedure autorizzative, revisione del sistema di incentivi, controlli e sanzioni in materia di incentivi e di violazione delle norme sulle autorizzazioni degli impianti, promozione di progetti comuni con gli Stati membri e i Paesi terzi e sistemi di collaborazione tra le Regioni per il c.d. burden sharing) e si rivolgono ad una platea di destinatari ampia e differenziata, che va dagli utenti finali, agli investitori, alle società di servizi energetici, ai consumatori, ai gestori di rete, etc.

E' proseguita per la parte di competenza (i soggetti attuatori sono il MISE, attraverso due direzioni generali, Energia e Incentivi, e il MATTM) la realizzazione del Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 (POI), strumento attraverso il quale si dà attuazione alle previsioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 in materia di energia, con l'obiettivo di "aumentare la quota di

energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale". Il POI si articola in tre Assi prioritari:

Asse I: *Produzione di energia da fonti rinnovabili, cui sono destinati 779 milioni di euro;*

Asse II: *Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico (764 milioni di euro);*

Asse III: *Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento (64 milioni di euro).*

Il Ministero ha attuato tre linee di attività:

- *Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico - 50 milioni di euro*
- *Interventi sperimentali di geotermia -190 milioni di euro*
- *Interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione - 208 milioni di euro.*

Nell'ambito della prima linea sono stati destinati 20 milioni di euro al finanziamento di progetti innovativi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici.

Ai fini della promozione della tecnologia della cattura e del sequestro della CO₂ è proseguita la collaborazione con l'Osservatorio CCS e la partecipazione agli incontri internazionali in materia di CCS, tenutisi in Francia nel primo semestre 2011, in Cina e Mongolia, in Belgio e in Canada nel corso del secondo semestre 2011.

Nell'ambito del Piano triennale per la ricerca di sistema elettrico 2009-2011, che destina 210 milioni di euro ad enti di ricerca ed università, sono stati stipulati nuovi Accordi di programma con ENEA e CNR ed è stato predisposto il Piano Operativo Annuale per l'anno 2011, con il quale sono stati stanziati 64 milioni di euro per il finanziamento di progetti di ricerca da affidare tramite Accordi di Programma ad Enea, CNR ed RSE.

E' stato inoltre stipulato il nuovo Accordo di Programma biennale tra il Ministero e il CNR per lo svolgimento delle attività afferenti al Piano annuale di realizzazione (PAR) 2009/2010 ed al PAR 2011 per un totale di 9 milioni di euro.

LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Per effetto dell'art.7 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 10 giugno 2010, sono attribuite, tramite avvalimento, alla Presidenza del Consiglio-Ministro per i Rapporti con le Regioni (ora Ministro per la coesione territoriale) le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione (già "FAS – Fondo per le aree sottoutilizzate"), pur rimanendo le relative risorse nel bilancio del Ministero dello sviluppo economico. Alla descritta situazione, innovativa sul piano del raccordo politico-amministrativo, corrisponde una forte collaborazione tra le due amministrazioni.

La politica regionale volta alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese è realizzata principalmente attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie aggiuntive concentrate nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che contribuisce, nel contesto del Quadro Strategico Nazionale, alla realizzazione di una strategia di politica regionale unitaria assieme ai Fondi strutturali comunitari.

Nel corso del 2011, sono stati ridotti gli stanziamenti sul FSC; in particolare l'art.40 comma 1 bis L. 111/11 ha reso definitivo l'accantonamento del Fondo pari a 950.424.567 euro.

Programmazione 2007/2013

Per quanto riguarda la programmazione 2007/2013, il Fondo ha avuto, in coerenza con il periodo di programmazione previsto per i Fondi strutturali, una dotazione calibrata sul settennio 2007-2013 e stabilita in un importo di 63.273 milioni di euro, articolata, dalla delibera CIPE n. 166 del 2007 su programmi strategici di livello nazionale, regionale e interregionale.

Nel tempo tale dotazione ha subito numerose rimodulazioni che hanno reso necessario un ripensamento della programmazione. Le manovre finanziarie del 2010 e del 2011 hanno inciso sull'entità delle risorse disponibili, attraverso ulteriori tagli imposti dal ricercato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il 2011 è stato caratterizzato da un lato dai nuovi tagli imposti dalle manovre finanziarie di luglio e agosto, da cui sono state esentate le risorse regionali e quelle destinate agli interventi di ricostruzione post sisma dell'Abruzzo, e dall'altro da una sostanziale riformulazione delle istanze di investimento delle singole regioni del Mezzogiorno in una cornice di finalità prioritarie, quali quelle infrastrutturali, di ricerca e innovazione e di tutela ambientale (delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011 e n. 7 del 20 gennaio 2012, per un ammontare totale oggetto di riprogrammazione di 9.145 milioni di euro) e di impieghi emergenziali e contingenti (ordinanze di protezione civile e ripiani dei disavanzi sanitari), processo dal quale è conseguito il cambiamento della strumentazione programmatoria regionale, mantenuta con i cosiddetti Programmi attuativi regionali solo per le Regioni del Centro-Nord e per l'Abruzzo e il Molise.

Per la programmazione centrale, l'entità dei tagli, pari a 10.440 milioni di euro (inclusi i 950 milioni di euro riferiti all'anno 2011), ha imposto un'attenta ricognizione degli interventi oggetto di finanziamento, per tutelare, attraverso l'utilizzo di uno stanziamento aggiuntivo di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015, previsto dalla legge di stabilità n. 183/2011 (articolo 33, comma 3) a valere sulla programmazione 2014-2020, quelli indifferibili assistiti da obbligazioni giuridiche perfezionate.

In particolare il "Fondo infrastrutture", destinato al finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, comprese le reti di telecomunicazione e le reti energetiche, alla messa in sicurezza delle scuole, alla realizzazione di opere di risanamento ambientale, all'edilizia carceraria, alle infrastrutture museali ed archeologiche, all'innovazione tecnologica ed alle infrastrutture strategiche per la mobilità, è stato ridimensionato da 12.356 (delibere CIPE n. 112/2008 e n. 3/2009) a 8.471 milioni di euro, attraverso l'imputazione delle citate riduzioni di risorse alle singole assegnazioni su di esso disposte ope legis o con delibere e l'integrazione, per 2.373 milioni di euro, con assegnazioni a carico della suddetta disponibilità recata dall'art. 33, comma 3 della L. n. 183/2011, per gli interventi assistiti da titoli giuridici perfezionati.

Sul "Fondo strategico per il Paese e sostegno dell'economia reale", avente una disponibilità iniziale pari a 9.053 milioni di euro, il processo di riduzione delle risorse ha inciso meno per la presenza, fra le sue allocazioni, delle assegnazioni, per 4.000 milioni di euro, per gli interventi per la ricostruzione dell'Abruzzo a seguito del sisma del 2009, ridimensionandolo in un ammontare pari a 7.635 milioni di euro, al netto dei tagli ed inclusi i 499 milioni di euro di assegnazioni disposte a valere sulla disponibilità di cui all'art. 33, comma 3, della l. n. 183/2011.

Completano il quadro finanziario della programmazione 2007/2013 nazionale le risorse, pari a 2.500 milioni di euro, del "Fondo sociale per occupazione e formazione" non interessate dai tagli in quanto già trasferite dal Fondo per lo sviluppo e la coesione al Ministero del Lavoro, Amministrazione destinataria delle stesse, e le risorse, pari a 1.020 milioni di euro al netto delle riduzioni (230 milioni di euro), destinate alle cosiddette preallocazioni di cui alla Delibera CIPE n. 1/2009.

Programmazione 2000/2006

Per quanto concerne la programmazione 2000/2006, con riferimento alle risorse del Fondo assegnate alle Amministrazioni centrali la ricognizione realizzata al 31 maggio del 2008, ai sensi dell'art. 6 quater del d.l. n. 112/2008, come convertito con l. n. 133/2008, aveva rilevato impegni (o programmazioni in Accordi di Programma Quadro) per 37.488 milioni di euro sui complessivi 42.699 milioni di euro assegnati prevalentemente ad incentivi alle imprese attraverso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Le residue disponibilità sono state impiegate per 1.500 milioni di euro per finanziare gli ammortizzatori in deroga e per 626 milioni per misure di sostegno dei settori industriali in crisi (d.l. n. 5/2009); il residuo importo, pari a 1.918 milioni di euro, è stato utilizzato per dare copertura ai tagli alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione operati con i diversi provvedimenti succedutisi fra il 2008 e il 2011 (612 milioni di euro con delibera CIPE n. 112/2008, 1.200 milioni a seguito del d.l. n. 78/2010 e 106 milioni a seguito delle manovre finanziarie di luglio e agosto 2011). Per quanto riguarda, invece, le risorse del Fondo assegnate alle Regioni e alle Province Autonome, circa 18.595 milioni di euro (di cui 14.900 milioni nel Mezzogiorno) dei 23 miliardi di euro assegnati sono stati programmati tramite lo strumento negoziale dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

Tali risorse hanno consentito di finanziare oltre 23.000 interventi (di cui 13.400 nel Mezzogiorno), per un valore complessivo di investimenti attivati pari a circa 87 miliardi di euro (48,8 nel Mezzogiorno), grazie all'attrazione sullo strumento di ulteriori risorse finanziarie soprattutto ordinarie statali, regionali e di Enti locali, nonché comunitarie e, in alcuni casi, anche private.

In termini settoriali tali risorse sono state allocate prevalentemente su interventi afferenti al settore delle infrastrutture di trasporto (38 per cento), delle risorse idriche (17 per cento), dello sviluppo locale (14 per cento), della riqualificazione urbana (8 per cento) e della difesa del suolo (6 per cento).

Lo stato di avanzamento delle opere finanziate, in termini di costo realizzato a valere su risorse del Fondo, registrato a fine 2011, è pari al 54 per cento su base nazionale, con molte diversità tra le due macro-aree del Paese. Nel Centro-Nord, infatti, tale percentuale risulta essere pari al 79 per cento, con punte pari o superiori al 90 per cento per Lombardia, Liguria e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre presenta

percentuali minime, vicine o anche inferiori al 60 per cento, per Marche, Umbria e Lazio. Nel Mezzogiorno, invece, lo stato di avanzamento medio è pari al 47 per cento, con punte superiori al 70 per cento per Molise e Abruzzo.

Nel 2011 sono state inoltre completate le attività di ricognizione circa l'utilizzo delle risorse regionali, avviate nel luglio del 2010 con la Delibera CIPE n. 79/10, con riferimento alle risorse non ancora finalizzate su specifici interventi, ovvero allocate su opere pubbliche con bassa realizzazione della spesa.

Nel settembre del 2011, un'apposita Delibera CIPE (n. 80/11) ha defanziato gli interventi che presentavano criticità insormontabili, di natura tecnica o amministrativa, liberando di conseguenza le risorse finanziarie ivi allocate, per un importo pari a complessivi 780 milioni di euro, per riprogrammarle sui medesimi territori secondo modalità e criteri in parte già definiti e in parte da definire. Tali risorse, insieme a quelle derivanti dalle economie prodottesi in seguito a ribassi d'asta o alla realizzazione dei lavori, costituiscono la maggior parte di quelle ad oggi ancora disponibili al reimpiego (pari a oltre 1,5 miliardi di euro, di cui 1,4 nel Mezzogiorno) da riprogrammare nel corso del 2012.

LE COMUNICAZIONI

Nel 2011 è stata svolta una intensa attività di coordinamento nelle aree all digital (Liguria, Toscana, Umbria, provincia di Viterbo, Marche, Abruzzo e Molise) anticipando al secondo semestre 2011 *lo switch off* di Toscana, Umbria e provincia di Viterbo. Ciò al fine di rendere compatibile la transizione con l'analogo passaggio al digitale in Corsica nel 2011.

È stato altresì predisposto il decreto (15.9.2011 pubblicato in GU il 21 ottobre 2011) che posticipa al I semestre 2012 *lo switch off* di Abruzzo e Molise.

È stato necessario predisporre, a causa dell'alluvione che ha colpito la Liguria e la Toscana nel mese di ottobre, nel corso del passaggio al digitale, alcune sospensioni delle attività nei luoghi maggiormente interessati dal maltempo, creando delle isole analogiche a La Spezia e parte della provincia, con particolare riferimento alle Cinque Terre, e in Lunigiana, provvedendo poi al recupero delle giornate di transizione in accordo con le Regioni e la Protezione civile, entro la scadenza massima prevista dal decreto ministeriale per l'area tecnica in questione.

Per agevolare questa importante fase di passaggio alla nuova tecnologia sono state attuate una serie di iniziative di natura organizzativa e di comunicazione.

Per migliorare la qualità del servizio è stato attivato un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti che permette la misurazione del grado di qualità percepita da parte dei destinatari del servizio/prodotto per una eventuale rimodulazione dello stesso. Inoltre, è stato gestito il fondo per il passaggio al digitale stanziato con la legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296 e dalla legge 22 dicembre 2008 n. 203 (capitolo di bilancio 7596). Per assicurare alle iniziative da attuarsi nel 2011 la necessaria copertura finanziaria, si è ritenuto di dover utilizzare i fondi stanziati dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10 nella misura complessiva di 30 milioni di euro che con decreto ministeriale del 8 luglio 2011 sono stati stanziati per le varie iniziative.

In coerenza con il quadro radioelettrico esistente, è stato redatto un documento

sull'associazione frequenze/emittenti per la relativa assegnazione dei diritti d'uso; inoltre si è provveduto alla divulgazione ai referenti tecnici delle emittenti dei master plan definiti.

Contemporaneamente è stata svolta una intensa attività di collaborazione con l'AGCOM nella definizione dei criteri di base della pianificazione dello switchoff alla luce del nuovo quadro normativo da definire a seguito della liberazione della banda degli 800 MHz. È stata svolta una intensa attività volta alla risoluzione dei problemi interferenziali susseguenti al passaggio al digitale nelle aree tecniche oggetto di switchoff nel corso del 2011. L'attività si è svolta su due livelli, quello della soluzione delle problematiche interferenziali tra emittenti private e quello della trattazione delle lamentele degli utenti RAI e degli enti pubblici (Regioni, Province) dovute alla qualità di ricezione del multiplexer 1 della stessa RAI (quello destinato agli obblighi del servizio pubblico).

Per ciò che attiene alla procedure di gara per il dividendo digitale, nel 2011, in applicazione della delibera Agcom n. 181/09/Cons del 7 aprile 2009, si è dato corso alla gara per l'assegnazione di frequenze televisive in tecnica digitale derivanti dalla pianificazione delle frequenze effettuate dall'Agcom nelle aree all-digital. Secondo le indicazioni ricevute dal nuovo governo, a gennaio 2012 lo svolgimento delle procedure è stato sospeso per 90 giorni, per consentire i necessari approfondimenti sul valore economico delle frequenze oggetto delle gara al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Larga Banda e Agenda Digitale Italiana

Già nel 2009-2010, la Commissione Europea ha definito l'Agenda Digitale Europea per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. Essa indica le linee di azione che gli Stati membri devono intraprendere a livello locale per dare applicazione al programma e evidenzia, tra l'altro, la necessità di:

- aumentare l'interoperabilità e gli standard (un contenuto deve essere fruibile tramite diversi dispositivi);
- consolidare la fiducia e la sicurezza on line per favorire gli acquisti di beni e servizi in rete che rappresentano un parte crescente del mercato;
- creare infrastrutture tecnologiche volte a fornire a tutti i cittadini dei Paesi membri una connessione a banda larga.

In questo ambito è stato attuato il Programma nazionale Banda Larga che prevede come obiettivo la copertura totale del territorio italiano con una connessione da 2 a 20 Mb/s entro il 2012.

L'investimento predisposto consentirà di connettere 2900 centrali in fibra ottica e 1000 centrali con reti wireless (ponti radio), per quelle zone che, poiché scarsamente abitate, non sono convenientemente raggiungibili dalla fibra ottica.

È un progetto molto ambizioso, che consentirà a tutti gli italiani di usufruire di una moderna infrastruttura di telecomunicazioni, e sarà anche un modo per rilanciare l'economia del paese, poiché i benefici di questi investimenti ricadranno su cittadini e imprese.

Il passo successivo sarà di investire nello sviluppo delle NGN (Next Generation Network), le reti di nuova generazione, che raggiungono una velocità di connessione di oltre 50 Mb/s.

I valori significativi al 31 dicembre 2011 sono:

- Nuove aree di centrale abilitate: 111 per un parziale di 360 su 393 finali;
- Nuova popolazione abilitata alla larga banda: 120mila per un parziale di 639mila su 780mila finali;
- Nuovi km. di cavo posati: 663 per un parziale di 1.527 su 2.257 finali;
- Nuovi km. di cavidotti realizzati: 358 per un parziale di 1.193;
- Nuovi km. di cavo ceduto agli operatori di rete: 309,6 per un parziale di 852,8.

Questo programma confluisce nell'Agenda Digitale Italiana definita per i prossimi anni dall'attuale governo allo scopo di comunicare a tutti i cittadini la Strategia Italiana per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale Europea.

Il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana" è stato notificato alla Commissione europea per la necessaria autorizzazione. La prima versione del Progetto Strategico è stata posta in consultazione pubblica dal 15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 indirizzata a tutti gli stakeholders istituzionali e privati, i cui contributi sono consultabili sul sito istituzionale di questo Ministero.

Il progetto Strategico si sostanzia mediante la prossima attuazione del Progetto Strategico nazionale per la banda ultralarga di cui all'articolo 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Il Progetto Strategico definisce una linea unitaria per l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale del Paese quale:

- cornice di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche, le Regioni e gli Enti locali che decidano di affrontare investimenti in infrastrutture di comunicazioni elettronica
- soluzione per ottimizzare le risorse a disposizione garantendo economie di scala
- progetto di sistema per uno sviluppo coordinato e interoperabile delle infrastrutture
- punto di riferimento per il mercato garantendo a quest'ultimo certezza del diritto e un quadro chiaro e trasparente nella gestione delle risorse pubbliche a disposizione
- progetto di sistema capace di attirare gli investimenti privati necessari al suo completamento.

Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze

L'attività è stata svolta attraverso l'organizzazione di incontri del gruppo di preparazione della conferenza nel cui ambito sono state discusse e definite le posizioni italiane sui diversi item in agenda alla conferenza stessa. Meno intensa, a causa dei ben noti problemi di carenza di risorse finanziarie, è stata la partecipazione alle riunioni internazionali, ma in ogni caso è stato possibile avere dei rappresentanti italiani nei gruppi di lavoro in cui venivano discussi i temi di maggior interesse per l'Italia, presentando n.15 documenti tecnici. Per quanto riguarda l'adeguamento del Piano Nazionale Ripartizione delle Frequenze (PNRF) alla normativa internazionale si è provveduto alle modifiche volte a introdurre il servizio radiomobile nella banda degli 800 MHz, e al recepimento di una serie di norme stabilite in ambito internazionale (ITU, CEPT e CE).

Relativamente allo sviluppo della larga banda, è stato curato l'espletamento delle procedure di gara per l'attribuzione dei diritti d'uso di frequenze da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in banda larga ("gara 4G").

Al fine di attuare quanto previsto dalla legge di stabilità si è provveduto a modificare il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, predisponendo, sulla base delle disposizioni adottate dall'Autorità con le già citate delibere, il relativo bando e disciplinare di gara, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 giugno 2011 n. 75.

La gara ha avuto luogo presso la sede del Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico a partire dalla fine del mese di agosto e si è conclusa il 29 settembre 2011 con l'aggiudicazione dei lotti di frequenze messe a gara a favore delle società Telecom Italia spa – Vodafone Omnitel N.V – Wind Telecomunicazioni spa ed H3g spa.

L'obiettivo di introito pari a 2,4 miliardi di euro, previsto dalla legge di stabilità, è stato ampiamente raggiunto: la gara è terminata con un incasso totale di € 3.945.295.100,00 . Il successo della gara è inoltre rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo broadband di cui all'Agenda Digitale Europea.

A fine anno, hanno avuto luogo tutti gli adempimenti finanziari ed amministrativi fissati dal bando e dal disciplinare di gara, con l'attribuzione dei singoli diritti d'uso alle società risultate aggiudicatrici ed il versamento degli importi di aggiudicazione.

Servizi postali

In conformità all'art. 12 d.lgs 261/1999, gli obiettivi di regolamentazione e vigilanza in materia postale sono stati fissati con riferimento ai tempi di recapito degli invii postali. Ai fini della verifica della qualità dei servizi, per i servizi soggetti tracciamento elettronico (posta raccomandata, assicurata e pacchi) il controllo è effettuato sui risultati delle attività consegnate dal Fornitore del servizio universale (FSU), mentre per il servizio di corrispondenza non massiva (invii singoli dell'utente retail), l'Autorità di settore si avvale di un organismo indipendente specializzato, a cui è affidato il compito di effettuare le attività di monitoraggio per il rilevamento su base statistica dei dati relativi ai tempi di recapito. A seguito di gara ad evidenza pubblica, l'attività di monitoraggio è stata affidata alla IZI S.p.A.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio postale universale e di quelli derivanti da licenze e autorizzazioni generali, l'attività in materia di vigilanza e di accertamento di violazioni viene svolta dagli Ispettorati territoriali. Nell'intero anno, sono state prodotte 1391 verifiche per le diverse tipologie di violazione delle norme di settore, nonché comminate 88 sanzioni agli operatori economici e al FSU in seguito ad accertate violazioni.

In relazione alle criticità emerse nell'erogazione del servizio postale universale, è stata effettuata un'attività straordinaria di controllo dovuta ai prolungati malfunzionamenti della rete postale verificatisi durante la prima decade di giugno.

In conformità a quanto stabilito dal DM 28 giugno 2007, è proseguita l'attività concernente la verifica del rispetto degli standard minimi di servizio negli uffici postali (UP). L'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano di rimodulazione delle aperture estive degli uffici postali presentato da Poste Italiane S.p.A. ha complessivamente determinato 191 verifiche ispettive effettuate dagli Ispettorati territoriali nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre e 30 sanzioni amministrative irrogate a seguito di accertate violazioni degli standard minimi di servizio dettati dal predetto decreto. Sulla base delle criticità riscontrate attraverso il monitoraggio, questa Amministrazione ha richiesto puntuali elementi informativi ed ha sollecitato il FSU ad adottare misure idonee al superamento dei disservizi rilevati. Il piano di rimodulazione 2011 presentato da Poste Italiane S.p.A. ha

interessato 1.543 UP a fronte dei 1.556 previsti in fase di pianificazione.

Sono stati inoltre trattati i reclami concernenti le criticità nel servizio di recapito quali la ritardata o mancata consegna della corrispondenza da parte degli operatori privati e di Poste Italiane s.p.a., nonché l'eventuale malfunzionamento degli uffici relativamente allo svolgimento del servizio universale da parte della stessa concessionaria Poste Italiane s.p.a. per un totale di circa 700 istruttorie, delle quali circa 200 gestite dagli organi territoriali del Ministero.

Al fine di garantire l'espletamento del servizio universale affidato a Poste Italiane, è stato istituito un fondo di compensazione (art. 10 d.lgs 261/1999) amministrato da questo Ministero. Esso è "alimentato nel caso e nella misura in cui i servizi riservati non procurano al fornitore del predetto servizio entrate sufficienti a garantire l'adempimento degli obblighi gravanti sul fornitore stesso". A tal fine è stato predisposto il decreto direttoriale 1 luglio 2011, con il quale è stata fissata al 3% degli introiti lordi conseguiti nell'anno 2010 la misura del contributo dovuto dai soggetti titolari di licenza individuale riguardante il servizio universale, relativamente all'attività svolta nel predetto anno. Nel frattempo sono stati acquisiti da tutti gli operatori titolari di licenza i dati relativi agli introiti sui quali viene poi calcolato e riferito il contributo da versare al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ricerca e innovazione

Le attività dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, organo tecnico-scientifico del Ministero, riguardano fondamentalmente i servizi di certificazione, la sperimentazione, la ricerca di base e applicata, la formazione e l'istruzione specializzata nel campo delle comunicazioni elettroniche.

Sono state avviate numerose iniziative nell'ambito della sicurezza informatica e, più in generale, volte all'attuazione dell'Agenda digitale europea nell'ambito delle proprie competenze.

Tra le principali attività svolte si ricordano in particolare:

- il rafforzamento e l'implementazione delle politiche per la della "Ricerca ed Innovazione tecnologica";
- la partecipazione ai gruppi di lavoro nell'ambito di organismi nazionali e internazionali, nello specifico CONCIT¹, ITU², ETSI³, CEPT⁴, ENISA⁵, SOGIS⁶, CCRA⁷, IEC⁸, FOTONICA⁹, DigitPA¹⁰;
- l'Internet Governance;
- la vigilanza nell'assegnazione di nomi a dominio Internet in ambito nazionale;
- le verifiche tecniche ai fini della sorveglianza sul mercato di apparati e sistemi di tlc;

¹ Comitato di coordinamento formato da CEI, UNI e dallo stesso Istituto e riconosciuto a livello europeo

² International Telecommunication Union

³ European Telecommunications Standards Institute

⁴ European Conference of Postal and Telecommunications Administrations

⁵ Securing Europe's Information Society

⁶ Senior Officials Group Information Systems Security

⁷ Common Criteria Recognition Arrangement

⁸ International Electrotechnical Commission

⁹ Comitato Italiano per la Promozione delle Scienze e Tecnologie Ottiche

¹⁰ Ente nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

- le valutazioni del Ce.Va. per la sicurezza informatica di prodotti e sistemi destinati a gestire dati coperti dal Segreto di Stato o di vietata divulgazione;
- le certificazioni dell'OCSI (Organismo di Certificazione della Sicurezza Informatica);
- la collaborazione con l'AGCOM in materia di QoS e con la RAI in materia di accessibilità;
- la sicurezza informatica, in particolare il coordinamento della partecipazione nazionale all'esercitazione UE-USA Cyber Atlantic 2011, organizzata dall'Agenzia ENISA e finalizzata al rafforzamento della protezione delle infrastrutture critiche informatizzate nonché la formalizzazione di uno specifico tavolo tecnico interministeriale anche nell'ottica della realizzazione della prima esercitazione nazionale programmata nel 2012;
- le azioni svolte nell'ambito dei progetti MAMI, MediAccess, TV++, ATENA e SESAMO;
- la ricerca tecnico-scientifica sulla tecnologia TETRA e il ruolo di Ente di Certificazione internazionale per conto della TETRA Association;
- la formazione tecnico specialistica, soprattutto nell'ambito della sicurezza informatica, e l'alta specializzazione svolta dalla Scuola Sup. di Specializzazione in TLC.

Nell'ambito dell'attività di ricerca sulle Reti ottiche di nuova generazione (NGN):

- sono proseguiti gli studi e le sperimentazioni su sicurezza, robustezza e flessibilità di rete riconfigurabili ed utilizzanti anche alcuni componenti a basso consumo energetico (green power), qualità del servizio in Reti Wireless integrata con tecnologie ottiche nello spazio libero;
- è stata effettuata una sperimentazione di rete per "cloud computing" basata sul controllo della QoS e su configurazioni automatiche VPLS;
- sono continuati gli studi riguardanti le applicazioni di servizi Multimediali e di virtualizzazione dei contenuti a Larga Banda;
- sono state effettuate prove preliminari di trasmissione di un segnale TV transitante in un apparato GPON, controllandone la QoS.

Grazie alle attività di ricerca sopra descritte, sono stati prodotti, sottomessi e presentati 16 contributi in Convegni internazionali tra i quali

- Experimental implementation of efficient multicast processes: towards carrier ethernet networks and all optical multicast", IEEE ICTON 2011 di Stoccolma (Svezia) a luglio 2011 e al FITCE 2011 di Palermo ad agosto 2011;
- Influence of Broadcast Traffic on Energy Efficiency of Long-Reach SARDANA Access Network" presentato alla conferenza IEEE OFC 2011;
- Preliminary results using free space optical link at 1550nm within mid latitude urban area" IEEE presentato alla Conferenza CONTEL 2011 tenutasi a Zagabria a giugno 2011;
- Experimental implementation of efficient multicast processes: towards Carrier Ethernet Networks and All-optical Multicast ad ICTON 2011 a Stoccolma giugno-luglio 2011;
- Quality of Service Management in Hybrid Optical-LTE Access Networks presentato al Future Networks and Mobile Summit 2011 - Varsavia, Giugno 2011;

- Experimental investigation on the operating systems to improve the bandwidth exploitation in gigabit passive optical networks presentato al FITCE di Palermo ad agosto 2011;
- Limits in the bandwidth exploitation in Passive Optical Networks due to the Operating Systems presentato al TMA Workshop di Vienna.

I SERVIZI GENERALI

Aspetti organizzativi e contabili

Nel corso del 2011, l'Ufficio per gli affari generali e le risorse ha perfezionato il processo di unificazione e riorganizzazione delle strutture ministeriali provvedendo alla gestione dei processi operativi ed alla definizione delle operazioni di inquadramento giuridico ed economico nei ruoli del Ministero, del personale appartenente al menzionato Istituto per la Promozione Industriale. In tale contesto, si è proceduto alla riduzione in misura non inferiore al 10% della dotazione organica.

Come è noto, questa Amministrazione è stata individuata quale destinataria delle competenze e delle risorse umane del soppresso Istituto per il Commercio Estero.

Con particolare riferimento all'analisi dell'impatto contabile-finanziario delle sopraccitate normative, è opportuno evidenziare che le manovre correttive dei conti pubblici succedutesi nel corso del 2011 sono intervenute sul bilancio di questo Dicastero sia con l'istituzione di tetti massimi per alcune tipologie di spese come studi e ricerche, spese di rappresentanza, missioni, manutenzioni sia con la previsione di tagli lineari e le conseguenti riduzioni in fase di pianificazione degli acquisti per consumi intermedi.

Inoltre, il trasferimento a questo Ministero del personale del menzionato Istituto per la Promozione Industriale ha determinato un aumento delle spese per il personale e delle spese di funzionamento che hanno inciso notevolmente in termini di costi complessivi per la gestione del processo.

A riguardo è stato gestito il processo di liquidazione del soppresso Istituto ed ha provveduto all'avvio del procedimento volto all'accertamento ed alla chiusura delle posizioni debitorie.

Trasparenza e pari opportunità

Il Ministero ha adottato e pubblicato sul sito internet nel corso del 2011 il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013, secondo quanto previsto dal d.lgs. 150/2009 e sulla base delle linee guida approvate con delibera n. 105/2010 dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche amministrazioni. Il documento è stato preventivamente sottoposto per il prescritto parere al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

Nel caso di specie, sono stati pubblicati sul sito internet nella sezione Operazione Trasparenza i dati relativi al personale-assenze/presenze/Posizioni organizzative, ai dirigenti-retribuzioni-currucula, alla posta elettronica certificata. Inoltre, sono stati pubblicati gli accordi stipulati con le Organizzazioni Sindacali, l'ammontare dei premi di performance erogati al personale, il Piano della Performance 2011-2013 nonché il Sistema di valutazione del personale di questo Ministero. E' stata, altresì, avviata

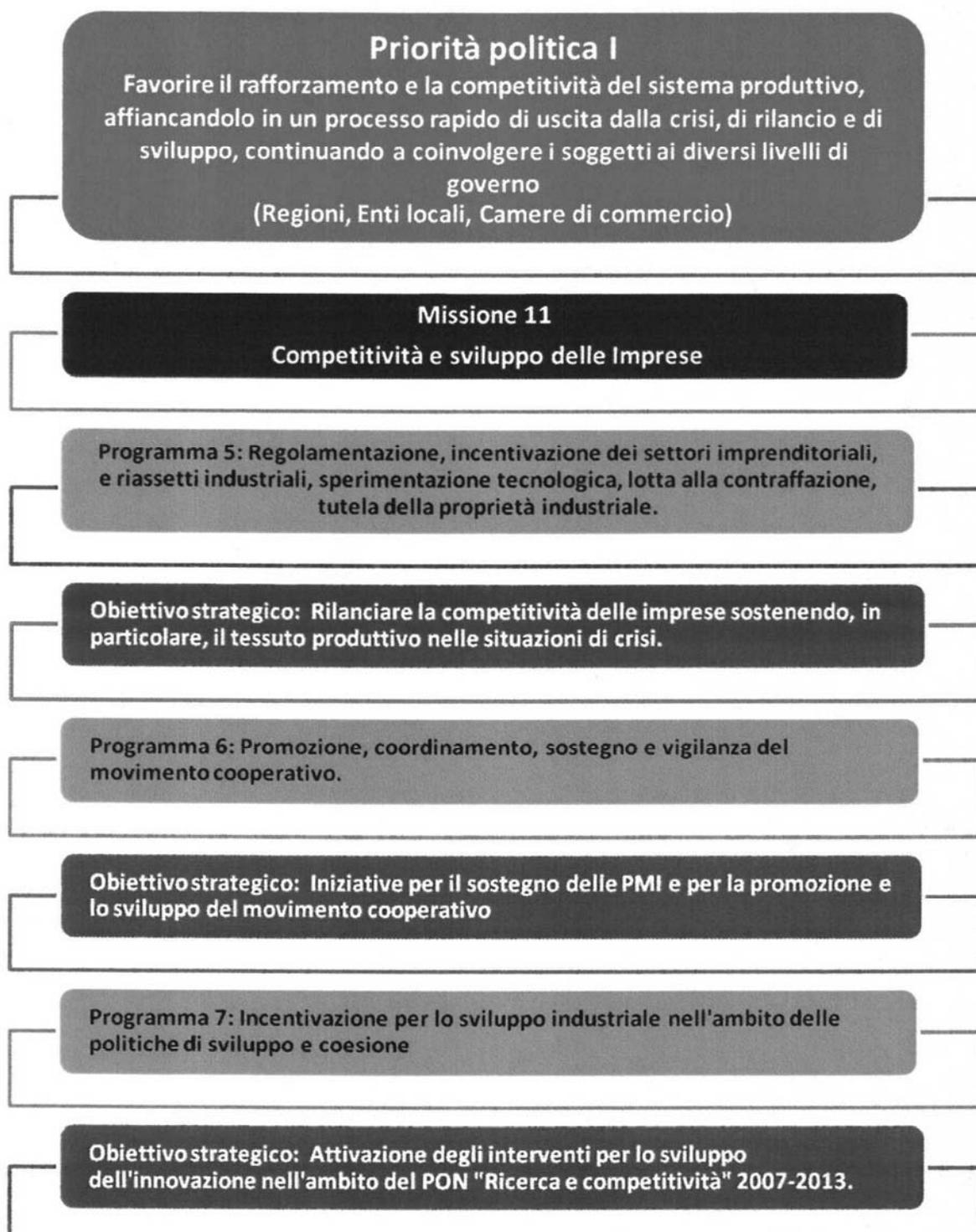
l'attività di ricognizione dei dati relativi ad incarichi e consulenze, retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici ed ad altri soggetti nonché della documentazione oggetto di pubblicazione riguardanti l'elenco dei procedimenti amministrativi, l'esternalizzazione dei servizi, i sussidi, i contributi ed i benefici di natura economica.

Con riferimento alle iniziative adottate in tema di pari opportunità di genere, si rappresenta che alla prospettiva interna si è dato seguito attraverso la costituzione del Comitato Unico di garanzia provvisorio (CPO in regime di prorogatio) e l'avvio della procedura di interpello per la costituzione del nuovo Comitato, fermo restando l'assolvimento dei compiti istituzionali di segreteria del menzionato Comitato.

E' stata effettuata un'analisi dei dati dell'indagine di clima anche in un'ottica di genere, provvedendo ad inserire un'informativa al personale sulla intranet ed ad illustrare i risultati al Comitato Unico di Garanzia. In tale ambito, sono stati sviluppati nuovi progetti di telelavoro quale misura di conciliazione anche e non solo con valenza di genere.

In merito alla prospettiva esterna delle pari opportunità, è stato fornito supporto al Comitato Unico di garanzia per l'espletamento di iniziative specifiche relative all'immagine delle donne veicolata dai media e partecipato alle riunioni presso il Dipartimento della Famiglia per l'applicazione dell'art.9 della legge n. 53/2000.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER PRIORITA' E PER MISSIONI/PROGRAMMI



Priorità politica II

Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy.

Missione 16

Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo

Programma 4: Politica commerciale in ambito internazionale.

Obiettivo strategico: Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazioni dell'Unione Europea con Paesi terzi.

Programma 5: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy.

Obiettivo strategico: Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "made in Italy" nei mercati internazionali.

Priorità politica III

Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori.

Missione 12

Regolazione dei Mercati

Programma 4: Vigilanza sui Mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

Obiettivo strategico: Promozione della concorrenza nei Mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei Mercati.

Missione 11

Competitività e sviluppo delle imprese

Programma 5: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.

Obiettivo strategico: Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.

Priorità politica IV

Riequilibrare il mix energetico a garanzia di minori costi, maggiore sicurezza di approvvigionamento e contrasto ai cambiamenti climatici per uno sviluppo economicamente sostenibile.

Missione 10

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 6: Gestione e regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico.

Obiettivo strategico: Definire gli strumenti per una nuova strategia energetica nazionale.

Missione 17

Ricerca e innovazione

Programma 14: Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale.

Obiettivo strategico: Riequilibrio del mix energetico con sviluppo della fonte geotermica, contrasto al cambiamento climatico e sicurezza degli approvvigionamenti.

Priorità politica V

Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di informazione e business per cittadini e favorire la ricerca e l'innovazione nel settore.

**Missione 15
Comunicazioni**

Programma 5: Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione.

Obiettivo strategico: Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni.

Obiettivo strategico: Conferenza mondiale delle Radiocomunicazioni WCR-2012 e recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNFR).

Obiettivo strategico: Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre.

Programma 7: Regolamentazione e vigilanza del settore postale.

Obiettivo strategico: Monitoraggio del settore postale liberalizzato e regolazione dei mercati.

Programma 8: Servizi di comunicazione elettronica radiodiffusione.

Obiettivo strategico: Promozione e valorizzazione del digitale televisivo e della larga banda.

**Missione 17
Ricerca e innovazione**

Programma 18: Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione.

Obiettivo strategico: Studi, nuove sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN) e sull'evoluzione delle NGN verso le Reti del Futuro (NoF) a larghissima banda .

Priorità politica VI

Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo decisivo per la modernizzazione e la competitività del Sistema Paese.

Missione 11

Competitività e sviluppo delle imprese

Programma 7: Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione.

Obiettivo strategico: Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese.

Missione 32

Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

Programma 3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Obiettivo strategico: Gestione delle risorse strumentali e professionali dell'amministrazione.

Priorità politica VII

Realizzare un concreto miglioramento nell'utilizzo delle risorse e nella qualità dei processi per rispondere pienamente ai compiti assegnati all'Amministrazione a servizio del Paese.

Missione 32

Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma 3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Obiettivo strategico: Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'amministrazione.

Priorità politica *

Migliorare la cooperazione istituzionale verso una rinnovata attenzione alle politiche di sviluppo delle aree sottoutilizzate e, in particolare, del Mezzogiorno.

Missione 28

Sviluppo e riequilibrio territoriale

Programma 4: Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate.

Obiettivo strategico: Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.

Obiettivo strategico: Rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali.

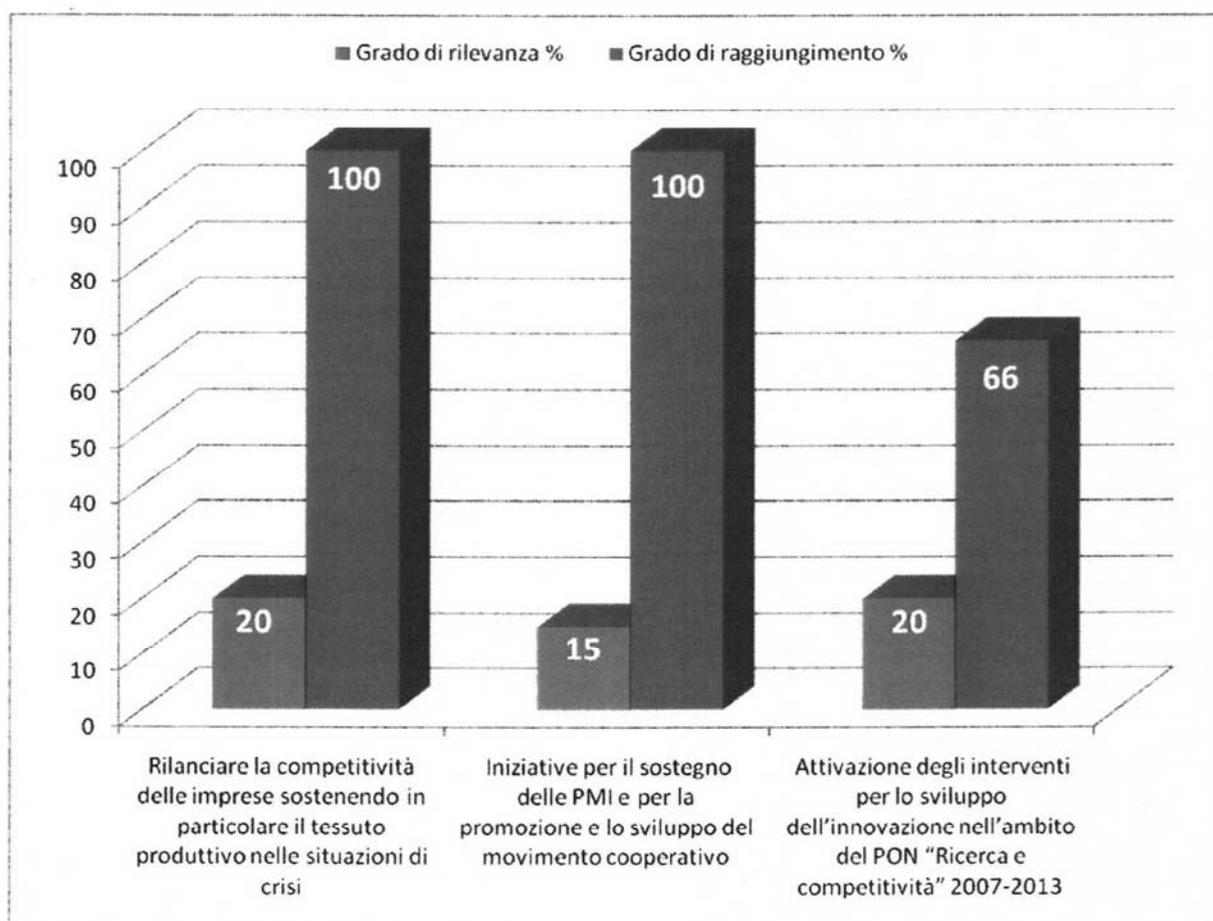
Obiettivo strategico: Migliore impiego delle risorse FAS e comunitarie.

Obiettivo strategico: Orientamento ai risultati della politica regionale.

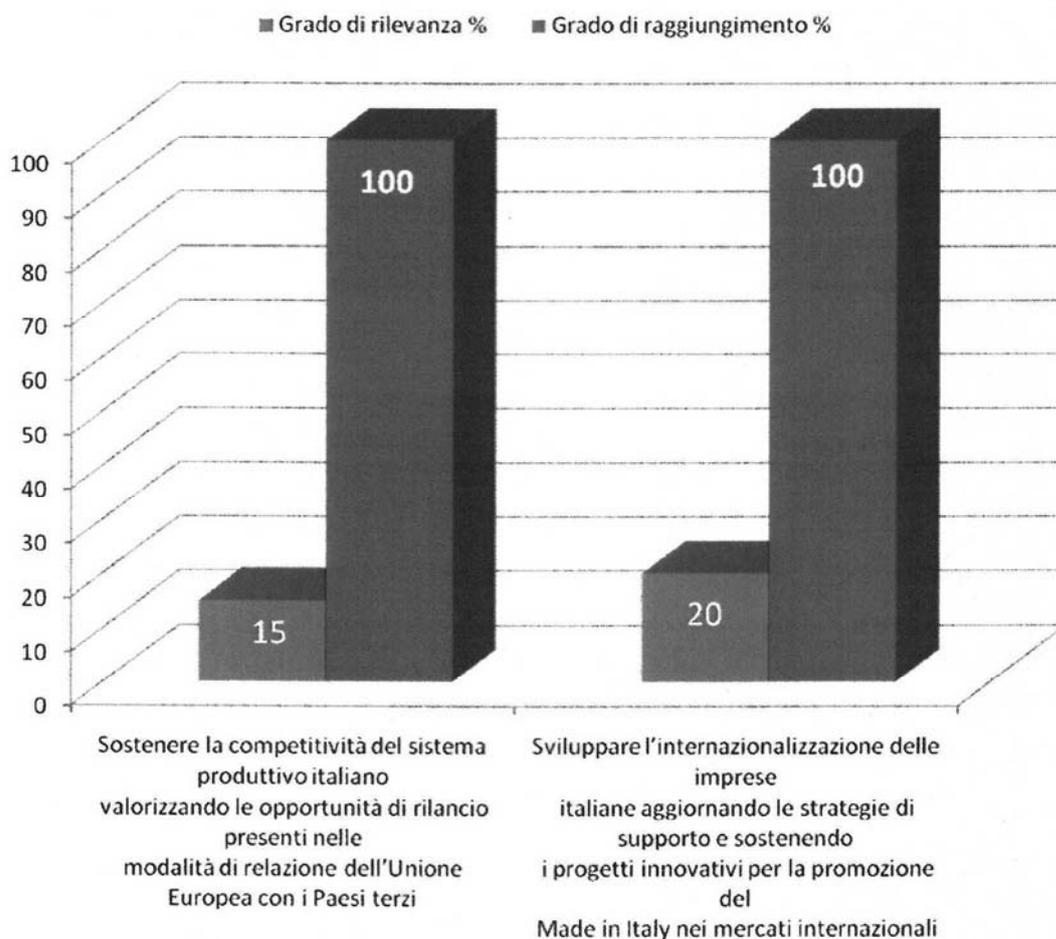
(*) Trattasi di obiettivi strategici relativi a Priorità politica indicata dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e inseriti ai fini della unitaria e coerente valutazione delle risorse mantenute nel bilancio del Ministero per lo Sviluppo Economico.

IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER PRIORITA' POLITICA

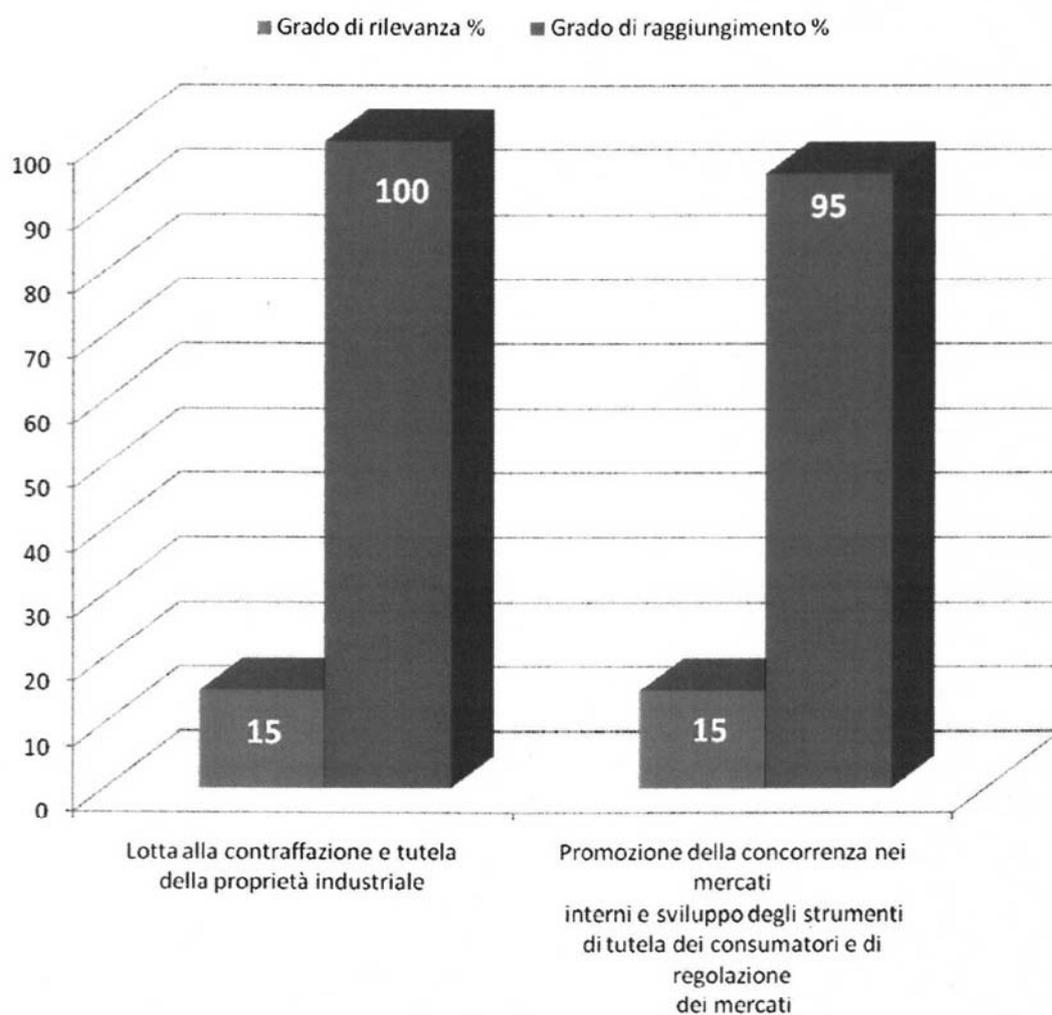
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
I	Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi	20	100
I	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	15	100
I	Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	20	66



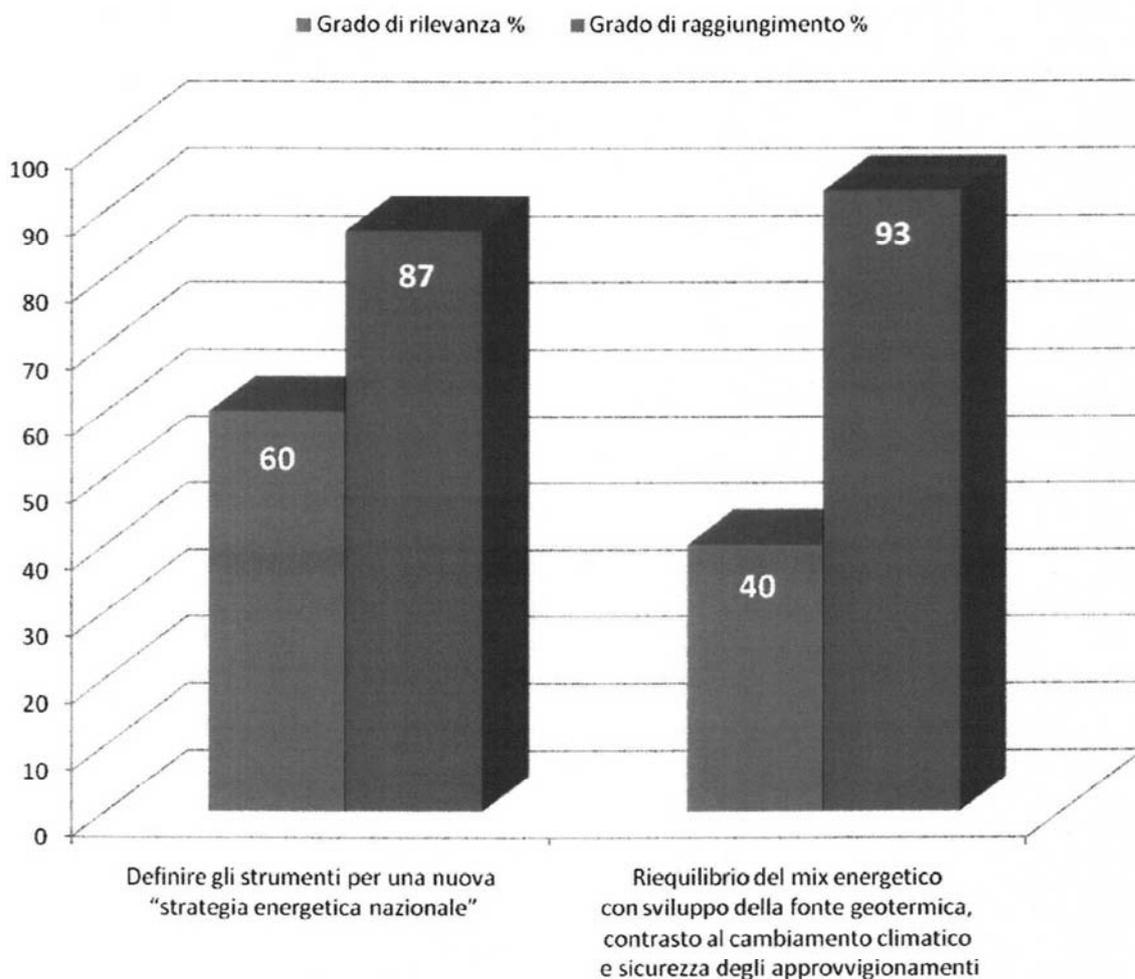
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
II	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazione dell'Unione Europea con i Paesi terzi	15	100
II	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo i progetti innovativi per la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali	20	100



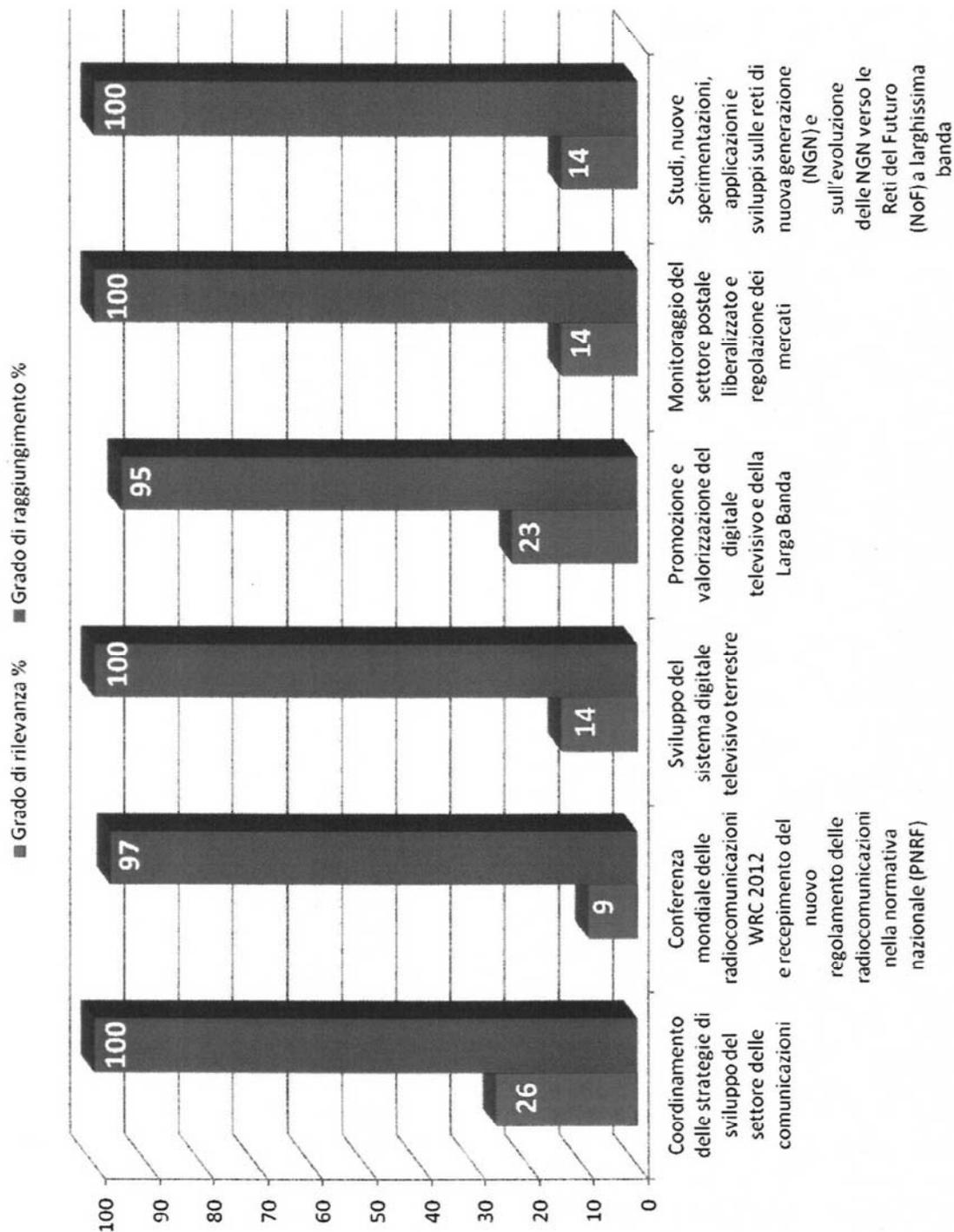
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
III	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	15	100
III	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati	15	95



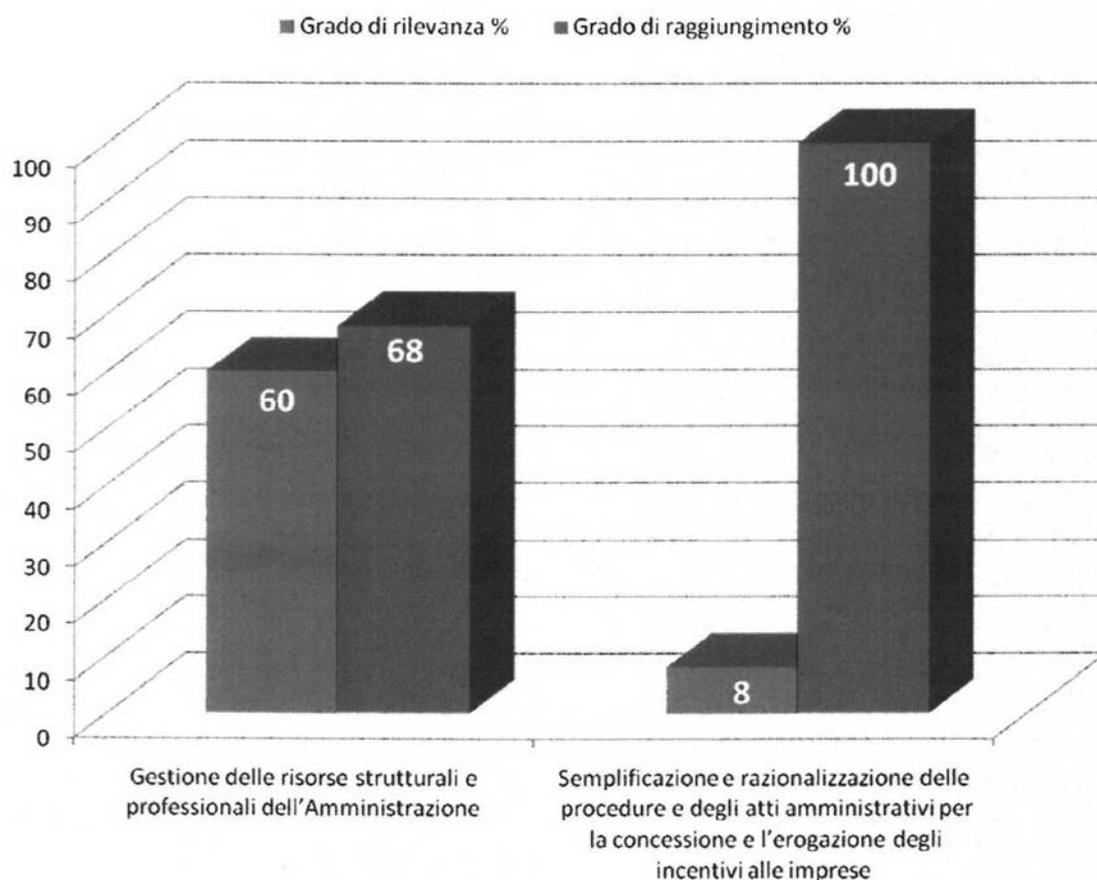
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
IV	Ob.1 - Definire gli strumenti per una nuova "strategia energetica nazionale"	60	87
IV	Ob.2 - Riequilibrio del mix energetico con sviluppo della fonte geotermica, contrasto al cambiamento climatico e sicurezza degli approvvigionamenti	40	93



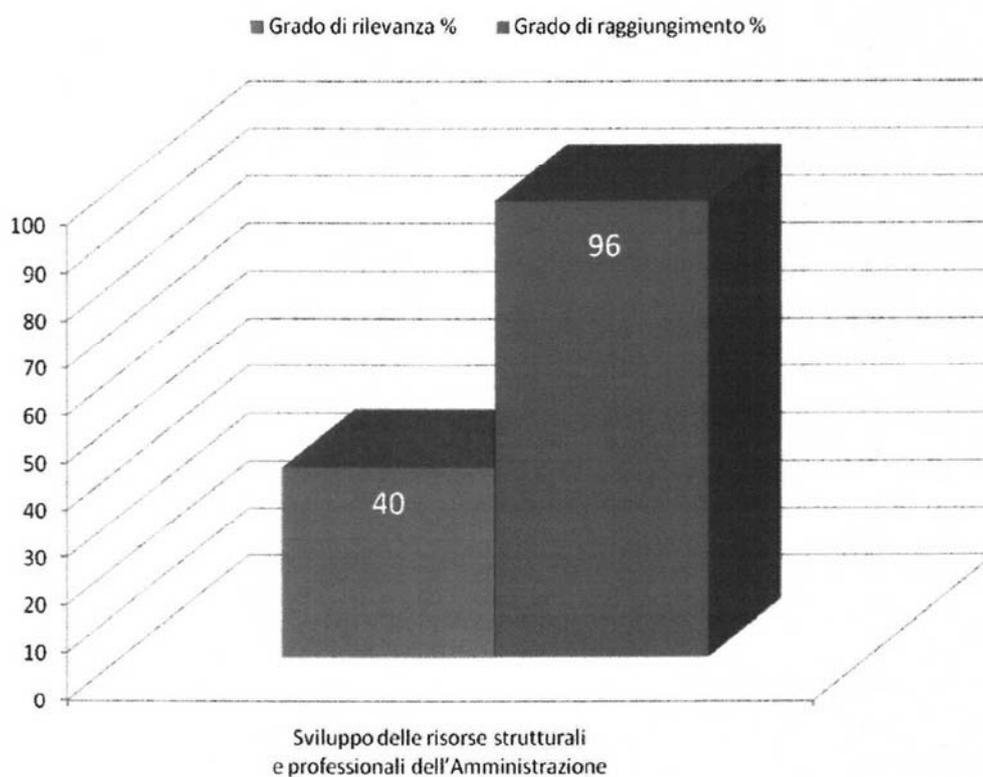
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
V	Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	26	100
V	Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC 2012 e recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)	9	97
V	Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre	14	100
V	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo e della Larga Banda	23	95
V	Monitoraggio del settore postale liberalizzato e regolazione dei mercati	14	100
V	Studi, nuove sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN) e sull'evoluzione delle NGN verso le Reti del Futuro (NoF) a larghissima banda	14	100



Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VI	Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	60	68
VI	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	8	100

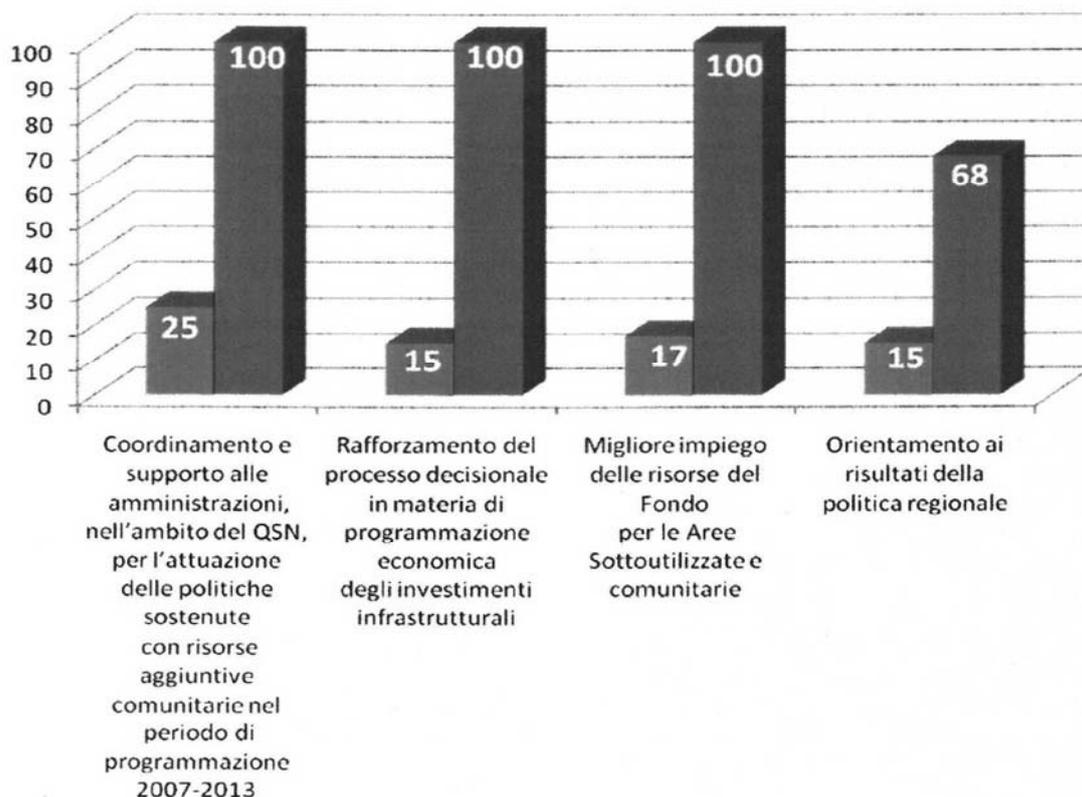


Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VII	Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	40	96



Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
Priorità del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale	Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	25	100
	Rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali	15	100
	Migliore impiego delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e comunitarie	17	100
	Orientamento ai risultati della politica regionale	15	68

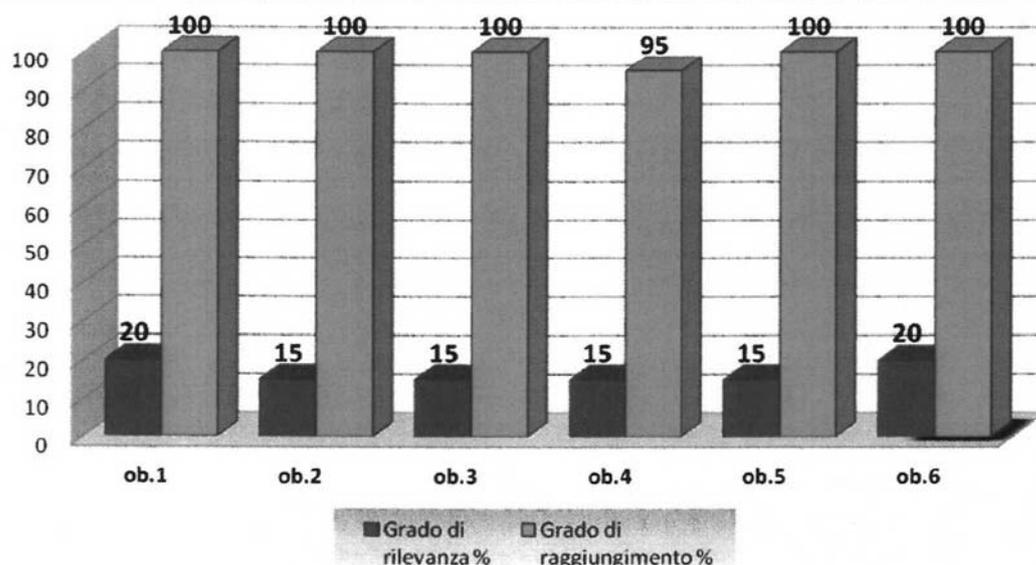
■ Grado di rilevanza % ■ Grado di raggiungimento %



IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER CDR

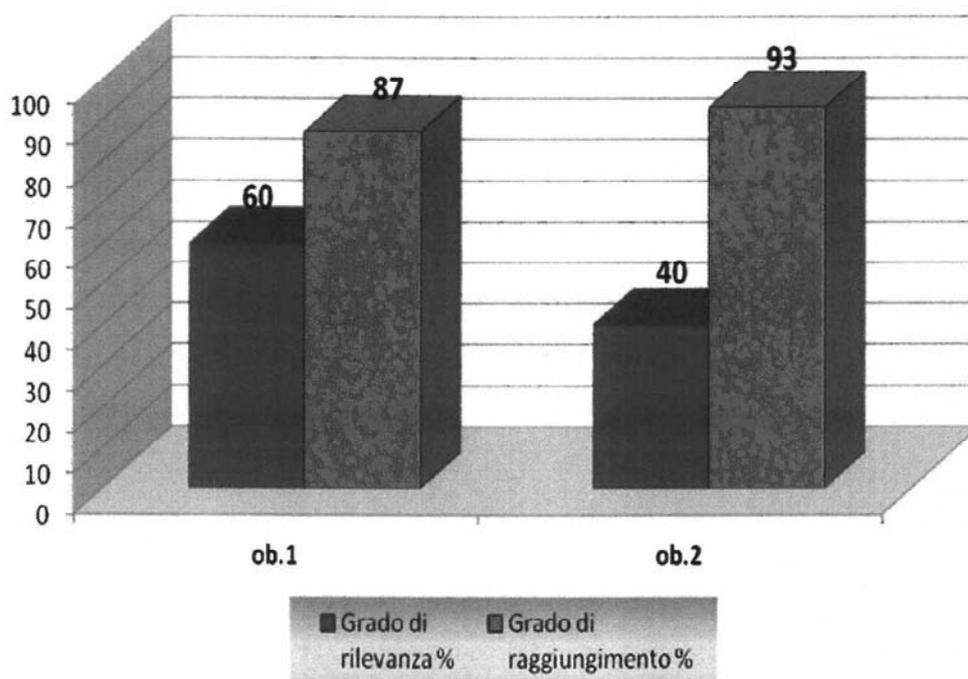
Dipartimento per l'Impresa

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
I	Ob.1 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi	20	100
III	Ob.2 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	15	100
I	Ob.3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	15	100
III	Ob.4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati	15	95
II	Ob.5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazione dell'Unione Europea con i Paesi terzi	15	100
II	Ob.6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo i progetti innovativi per la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali	20	100



Dipartimento per l'Energia

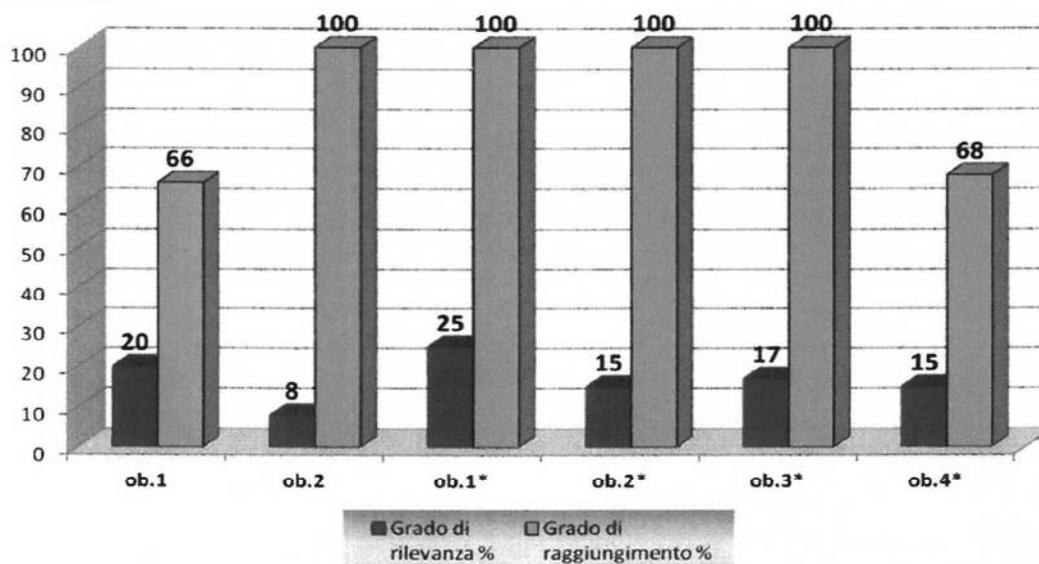
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
IV	Ob.1 - Definire gli strumenti per una nuova "strategia energetica nazionale"	60	87
IV	Ob.2 - Riequilibrio del mix energetico con sviluppo della fonte geotermica, contrasto al cambiamento climatico e sicurezza degli approvvigionamenti	40	93



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica

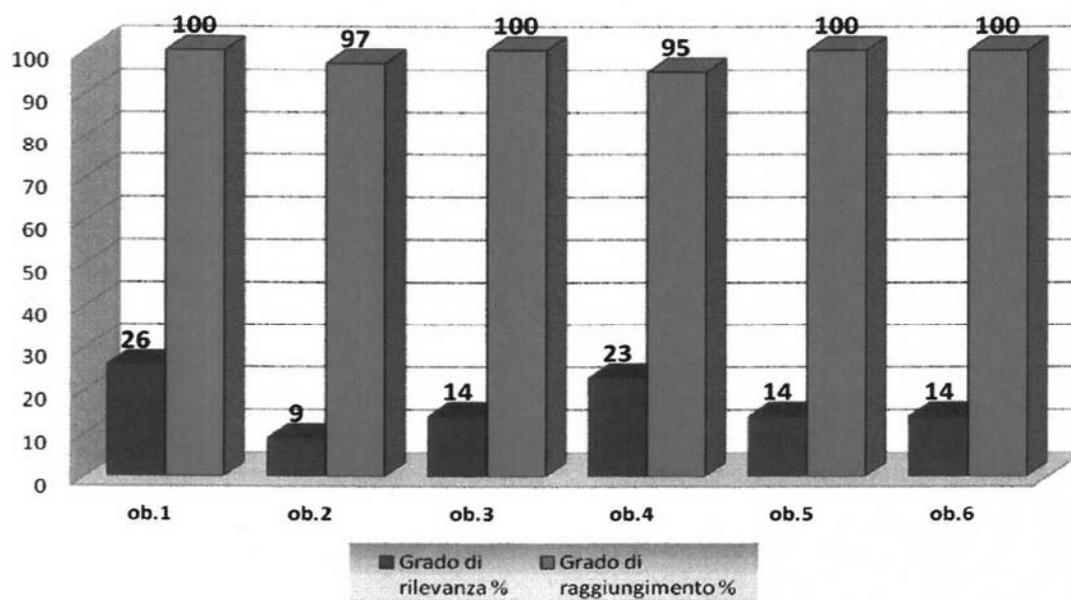
Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
I	Ob.1 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	20	66
VI	Ob.2 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	8	100
Priorità del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale	Ob.1* - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	25	100
	Ob.2* - Rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali	15	100
	Ob.3* - Migliore impiego delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e comunitarie	17	100
	Ob.4* - Orientamento ai risultati della politica regionale	15	68

*Trattasi di obiettivi strategici relativi a Priorità politica indicata dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale.



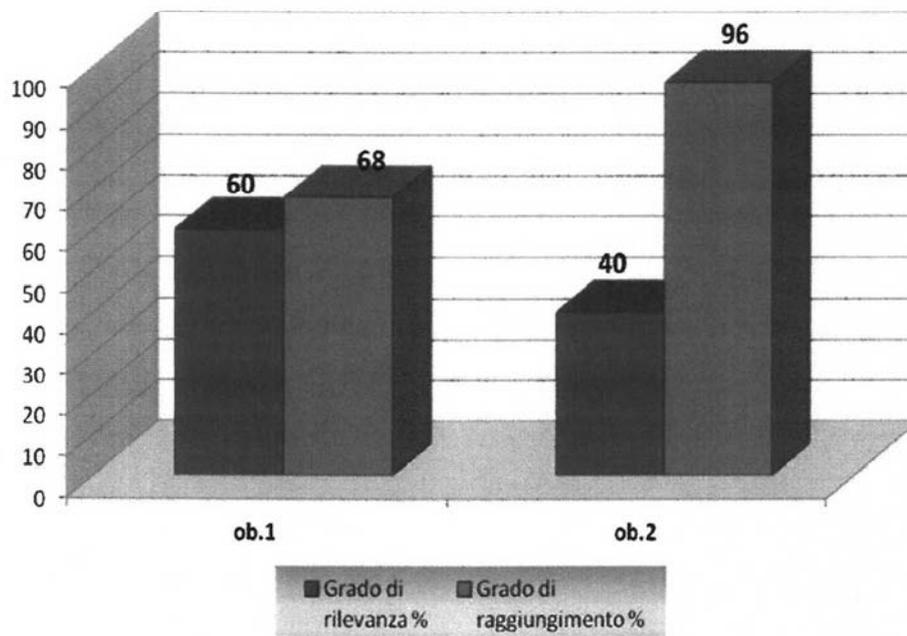
Dipartimento per le Comunicazioni

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
V	Ob.1 - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	26	100
V	Ob.2 - Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC 2012 e recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)	9	97
V	Ob.3 – Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre	14	100
V	Ob.4 - Promozione e valorizzazione del digitale televisivo e della Larga Banda	23	95
V	Ob.5 - Monitoraggio del settore postale liberalizzato e regolazione dei mercati	14	100
V	Ob.6 - Studi, nuove sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN) e sull'evoluzione delle NGN verso le Reti del Futuro (NoF) a larghissima banda	14	100



L'Ufficio per gli Affari Generali e le Risorse

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VI	Ob.1 - Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	60	68
VII	Ob.2 - Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	40	96



SECONDA PARTE – LE RISORSE

L'ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione è stabilito con il D.P.R. n.197 del 2008; la struttura degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro con il D.P.R. n.198 dello stesso anno.

Nel prospetto inserito a pagina 50 è illustrata l'articolazione del Ministero.

La dotazione organica è stata ridefinita dopo il trasferimento del personale dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale (IPI) ai sensi del decreto legge n.78/2010 e ridotta del 10% con D.P.C.M. del 26 maggio 2011, in 3.824 unità, di cui 235 qualifiche dirigenziali.

Nelle Tabelle che seguono viene evidenziata, distintamente tra personale dirigenziale e delle aree, la dotazione organica prevista dal citato D.P.C.M. del 2011 e la consistenza effettiva del personale di ruolo in servizio presso il Ministero o comandato presso altre Amministrazioni.

Dotazione organica MISE (D.P.C.M. 26 MAGGIO 2011)

Dirigenti I fascia	29	
Dirigenti II fascia	206	
TOTALE DIRIGENTI		235
Personale non dirigenziale:		
Area III	1882	
Area II	1616	
Area I	91	
TOTALE PERSONALE AREE		3.589
TOTALE ORGANICO MISE		3.824

Tale dotazione è soggetta ad un nuovo taglio del 10% ai sensi dell'art.1, comma 3, del decreto legge n.138/2011, convertito dalla legge n.148/2011. In attesa del provvedimento di rideterminazione, il medesimo articolo 1, al comma 4, prevede che la dotazione organica sia provvisoriamente individuata in misura pari ai posti coperti alla data di entrata in vigore (17 settembre 2011) della legge di conversione n.148/2011.

Nei dati non è ricompreso il personale ex ICE, che dovrà essere assorbito nei ruoli del Ministero, previa emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie del soppresso ente da trasferire al MISE ed alla nuova Agenzia ICE, previa definizione delle rispettive funzioni.

**Personale di ruolo MISE in servizio presso il Ministero o
comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2011**

Dirigenti I fascia	18	
Dirigenti II fascia	173 (*)	
TOTALE DIRIGENTI		191
Personale non dirigenziale:		
Area III	1.639	
Area II	1.457	
Area I	88	
TOTALE PERSONALE AREE		3184
TOTALE DI RUOLO MISE		3.375

(*) Inclusi 10 dirigenti con incarico ex art.19 comma 6 del d.lgs 165/2001.

Al 31 dicembre 2011 la distribuzione del personale in servizio, incluso quello proveniente da altre Amministrazioni, tra i centri di responsabilità del Ministero, era la seguente:

CdR	Personale Dirigenziale in servizio	Personale non dirigenziale in servizio
Ufficio per gli affari generali e per le risorse	10	340
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	76	635
Dipartimento per l'energia	22	136
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - UVER/ UVAL	34	521
Dipartimento per le comunicazioni	36	1.289
Uffici di diretta collaborazione del Ministro	8	121

LE RISORSE FINANZIARIE

Le Tabelle di cui alle pagine che seguono espongono il consuntivo dell'esercizio finanziario 2011.

La prima riporta in dettaglio, per missione/programma, i dati relativi agli stanziamenti definitivi di competenza, ai residui iniziali e finali, all'autorizzazione di cassa, ai pagamenti effettuati in conto competenza e in conto residui, alle economie ed ai residui caduti in perenzione; la seconda evidenzia la ripartizione delle spese per macroaggregato.

Si segnala che dalle Tabelle non emergono i trasferimenti di risorse a valere sul cap.8425 del programma 28.4, "FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione" (già "FAS - Fondo per le aree sottoutilizzate"), con il quale si finanziano gli interventi di politica regionale nazionale a carattere pluriennale: il capitolo, infatti, non è oggetto di impegni e pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su istanza del Ministro cui è attribuita la gestione (Ministro per i rapporti con le Regioni dal giugno 2010 e Ministro per la coesione territoriale dal novembre 2011). Sul FSC, gestito dal giugno 2010 in avvalimento dal Dipartimento Sviluppo e Coesione economica, a fronte di uno stanziamento (al netto dei tagli operati con le manovre finanziarie della scorsa estate) di € 9.073.716.800,00 sono state operate variazioni in termini di competenza per complessivi € 3.518.188.973,00 e in termini di residui per € 1.053.088.328,00, come risulta dal seguente prospetto:

Variazioni su RVB avanzate da Min. Coesione Territ.	Residui	Competenza	Cassa	Interventi
	525.000,00	539.145.025,00	171.265.025,00	MEF per Trenitalia - MIT per emergenza Olbia-Sassari e Tangenziale Napoli - MI progr. Tetra - MATTM interv. comp. amb. DL 196/10 art. 3, c. 2 - MSE Progr. Diff.Conos. e Ist. Storici e Filos.
		91.000.000,00	91.000.000,00	Sisma Abruzzo: ripristino funz. edifici pubb. e lavori presso caserme da adibire ad alloggi - Reg. Camp. Interv. comp. amb. DL 196/10 art. 3, c. 2
		19.700.351,00	19.700.351,00	Vertice G8 - Emergenza rifiuti Campania
	31.711.060,00		31.711.060,00	Conv. ex Agensud Regione Puglia
		251.397.030,00	251.397.030,00	Progr. Regionali 2007-2013
		50.000.000,00	50.000.000,00	Reg. Camp. Interv. comp. amb. DL 196/10 art. 3, c. 1
		45.000.000,00	45.000.000,00	Emergenza rifiuti territorio prov. Palermo
	1.020.236.575,00		1.020.236.575,00	Progr. Regionali 2000-2006
		45.000.000,00	45.000.000,00	Emergenza eccezionali avversità atmosferiche territorio prov. Messina
		80.000.000,00	80.000.000,00	Reg. Abruzzo: copertura debito sanitario
		322.000.000,00	322.000.000,00	Reg. Campania copertura debito sanitario
		877.122.000,00	877.122.000,00	Reg. Abruzzo e Lazio: copertura debito sanitario
	615.692,78		615.692,78	MAE Progr. Cina
		100.000.000,00	100.000.000,00	Emergenza eccezionali avversità atmosferiche territorio prov. Messina
TOTALE	1.053.088.327,78	2.420.364.406,00	3.105.047.733,78	

	Residui	Competenza	Cassa	Interventi
Variazioni di bilancio operate RGS		130.000.000,00	130.000.000,00	D.L. n 225 del 2010. Copertura maggiori oneri di spesa
		17.400.000,00	17.400.000,00	D.L. n 107 del 2011. Copertura maggiori oneri di spesa
		950.424.567,00	950.424.567,00	Assestamento di Bilancio. Copertura maggiori oneri di spesa.
Totale variazioni definitive cap. 8425 ex FAS (in diminuzione)	1.053.088.327,78	3.518.188.973,00	4.202.872.300,78	

CONSUNTIVO DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER L'E.F. 2011

Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	9.796.845,20	95.828.602,41	35.859.712,20	9.211.175,95	7.624.333,09	2.341.595,96	9.965.929,05	2.684.635,72	585.669,25	92.365.675,48
10.6 - gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico	9.796.845,20	95.828.602,41	35.859.712,20	9.211.175,95	7.624.333,09	2.341.595,96	9.965.929,05	2.684.635,72	585.669,25	92.365.675,48
MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE	3.423.773.400,61	2.669.622.383,79	4.353.474.821,61	3.409.137.436,17	2.689.139.201,90	1.269.268.355,45	3.958.407.557,35	1.569.479.499,76	14.635.964,44	545.098.362,94
11.5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	2.910.812.811,00	1.007.089.201,96	3.082.189.528,00	2.906.146.493,75	2.444.095.728,65	501.568.034,07	2.945.653.762,72	855.757.445,66	4.666.317,25	106.133.552,15
1.6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	31.279.049,47	18.400.755,39	48.720.074,47	30.223.977,21	8.934.525,26	10.899.717,63	19.834.243,09	27.137.049,32	1.055.072,26	1.607.139,25
1.1.7 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	481.681.540,14	1.644.133.426,44	1.222.566.219,14	472.766.965,21	236.108.947,99	756.810.603,55	992.919.551,54	686.585.004,78	8.914.574,93	437.357.671,54

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	46.343.308,23	38.420.321,65	64.728.992,23	44.965.995,73	37.645.257,53	19.997.925,98	57.643.183,51	21.033.870,62	1.377.312,50	4.636.263,25
12.4 - vigilanza sui mercati sui prodotti, promozioni della concorrenza e tutela dei consumatori	46.343.308,23	38.420.321,65	64.728.992,23	44.965.995,73	37.645.257,53	19.997.925,98	57.643.183,51	21.033.870,62	1.377.312,50	4.636.263,25
MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI	417.422.845,42	288.134.334,18	460.652.397,42	411.492.634,03	93.112.309,76	145.118.916,37	238.231.226,13	337.049.510,23	5.930.211,39	104.332.932,22
15.5 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	63.899.321,42	6.147.789,68	68.655.506,42	59.499.885,04	56.696.859,58	3.084.062,66	59.780.922,24	4.253.166,90	4.399.436,38	1.601.988,21
15.7 - Regolamentazione e vigilanza del settore postale	5.494.644,00	436.191,62	5.865.783,00	4.691.148,47	4.278.332,52	430.167,37	4.708.499,89	418.082,09	803.495,53	258,11
15.8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	348.028.880,00	261.550.352,88	386.131.108,00	347.301.600,52	32.137.117,66	141.604.686,34	173.741.804,00	332.378.261,24	727.279,48	102.730.685,90
MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTRAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	172.767.869,00	209.281.967,43	270.242.206,00	170.592.080,47	124.866.750,65	131.997.622,91	256.664.373,56	107.473.344,14	2.175.788,53	14.956.531,48
16.4 - Politica commerciale in ambito internazionale	28.617.137,00	88.984.857,16	69.207.646,00	28.123.909,56	7.035.641,20	61.387.963,30	68.423.604,50	48.628.351,74	493.227,44	43.005,73
16.5 - Sostegno internazionale alle imprese e promozione del made in Italy	144.150.732,00	120.297.110,27	201.034.560,00	142.468.170,91	117.631.109,45	70.609.659,61	188.240.769,06	58.844.992,40	1.682.561,09	14.913.525,75

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE	240.308.644,56	44.277.772,57	279.896.563,56	239.471.903,90	179.325.773,77	37.261.540,75	216.587.314,52	66.349.833,03	836.740,66	805.408,10
17, 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario e industriale	229.486.711,00	39.594.484,47	269.020.964,00	229.308.257,93	171.618.967,99	34.931.073,91	206.550.041,90	61.616.004,20	178.453,07	734.362,23
17, 18 - Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e delle società dell'informazione	10.821.933,56	4.683.288,10	10.875.599,56	10.163.645,97	7.706.805,78	2.330.466,84	10.037.272,62	4.733.828,83	658.287,59	71.045,87
MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.709.941,00	205.596,42	1.480.065,00	1.406.184,90	1.270.122,91	120.213,53	1.390.336,44	205.377,45	303.756,10	1.515,98
18,10 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	1.709.941,00	205.596,42	1.480.065,00	1.406.184,90	1.270.122,91	120.213,53	1.390.336,44	205.377,45	303.756,10	1.515,98
MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	7.631.391.586,00	2.833.670.744,96	4.609.180.973,00	7.583.912.167,20	1.918.928.154,37	1.125.727.035,29	3.044.655.189,66	7.266.262.767,65	47.479.418,80	104.193.357,80
28,4 - Politiche per lo sviluppo economico e il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	7.631.391.586,00	2.833.670.744,96	4.609.180.973,00	7.583.912.167,20	1.918.928.154,37	1.125.727.035,29	3.044.655.189,66	7.266.262.767,65	47.479.418,80	104.193.357,80

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perentì
MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	53.114.835,00	12.007.740,39	62.299.789,00	46.254.132,64	38.422.763,02	8.726.548,53	47.149.311,55	8.579.336,34	7.860.702,36	1.468.027,08
32.2 - Indirizzo politico	23.019.432,00	3.721.490,75	24.788.264,00	21.276.128,18	17.848.169,59	2.147.858,88	19.996.028,47	4.572.893,49	1.743.303,82	394.280,79
32.3 - Servizi affari generale per le amministrazioni di competenza	30.095.403,00	8.286.249,64	37.511.525,00	23.978.004,46	20.574.593,43	6.578.689,65	27.153.283,08	4.006.442,85	6.117.398,54	1.073.746,29
MISSIONE 33 - FONDI DA ASSEGNARE	11.529.953,98	14.391.169,23	18.880.438,98	11.408.069,72	9.862.787,19	7.361.750,39	17.224.537,58	1.545.282,53	121.884,26	-
33.1 - Fondi da ripartire	11.529.953,98	14.391.169,23	18.880.438,98	11.408.069,72	9.862.787,19	7.361.750,39	17.224.537,58	1.545.282,53	121.884,26	-
TOTALE	12.008.159.229,00	6.185.840.633,03	10.156.695.959,00	11.926.851.780,71	5.089.997.454,19	2.747.921.505,16	7.847.918.959,35	9.380.663.457,47	81.307.448,29	867.868.074,33

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FUNZIONAMENTO		INTERVENTI		INVESTIMENTI		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE		ONERI DEBITO PUBBLICO		RIMBORSO DEBITO PUBBLICO		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE		TOTALE	
32.2	17.797.919,47	1.800.112,14			50.250,12	347.746,74										19.986.028,47
32.3	20.114.866,39	4.869.634,43			459.698,04	1.709.055,22										27.153.283,08
Misc. 33														9.862.767,19	7.361.750,39	17.224.537,58
33.1														9.862.767,19	7.361.750,39	17.224.537,58
TOT.	225.982.501,97	44.603.381,93	172.767.085,08	197.890.878,83	4.673.243.623,08	2.497.690.493,91	100.273.672,32	475.000,00	9.508.017,71	2.947.068,43	9.862.767,19	12.794.468,80	7.847.918.959,35			

I dati esposti nelle Tabelle evidenziano che:

- la **spesa complessiva** dell'Amministrazione è stata pari (esclusi i trasferimenti di risorse a valere sul FSC) a € 7.847.918.959,35 con un aumento, rispetto all'esercizio 2010, dell'11,2%;
- il maggior **incremento di spesa** si è registrato sul Programma 28.4 (+ 952 milioni di euro), dovuto essenzialmente alle somme erogate alle Regioni per i piani di rientro dal debito sanitario e a quelle per interventi di sostegno al ciclo integrato dei rifiuti; segue il Programma 11.5 (+ 252 milioni), sul quale l'incremento di spesa ha riguardato gli interventi per lo sviluppo delle unità navali della classe FREMM e quelli in materia di brevettualità;
- il **rapporto tra risorse impegnate e risorse stanziato** è stato superiore al 99%, a riprova della buona capacità di programmazione dell'Amministrazione;
- i **pagamenti effettuati in conto competenza** sono stati pari al 42,7% degli impegni; il Programma su cui si è verificato il più basso rapporto tra impegni e pagamenti è stato il 15.8 (9,25%), nel quale è dovuto al "fisiologico" rinvio all'esercizio successivo del pagamento dei contributi all'emittenza radio e tv, come più avanti specificato;
- le spese totali di **funzionamento**, pari a 225,96 milioni di euro in conto competenza e a 44,50 in conto residui, hanno inciso solo per il 2,24% sulle spese complessive (incluse le variazioni sul FSC);
- le spese destinate agli **interventi**, ammontanti a 172,77 milioni di euro sulla competenza ed a 197,89 sui residui, rappresentano il 4,72% della spesa complessiva del Ministero (al netto dei trasferimenti sul FSC);
- le spese per **investimenti**, pari a 4,573 miliardi di euro in conto competenza e a 2,498 miliardi in conto residui, costituiscono il 90,10% della spesa totale se si escludono le variazioni FSC ed arrivano al 93,74% se le si includono;
- i **pagamenti in conto residui**, pari ad oltre 2,74 miliardi di euro, hanno rappresentato il 44,42% dei residui accertati al 1° gennaio 2011; se si includono le variazioni in termini di residui sul FSC, la percentuale sale al 61,45%;
- i **residui** a fine esercizio ammontano a 9,380 miliardi di euro;
- al 31.12.2011 sono andati in **perenzione amministrativa** 867,8 milioni di euro.

I residui

Il rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazione di cassa è stato pari al 77,27%, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

La massa dei residui al 31.12.2011, superiore del 51,6% rispetto ai residui iniziali, è dovuta esclusivamente all'incremento rispetto al 2010 dello stanziamento di competenza sul FSC. Il **Programma 28.4** è infatti quello che presenta la più consistente massa di residui: 7,2 miliardi, di cui quasi il 98% è relativo al FSC, peraltro in linea con le caratteristiche gestionali del Fondo.

Anche sul **Programma 15.8** si sono formati residui finali di forte consistenza, pari all'86,8% dell'autorizzazione di cassa. Per la maggior parte sono riconducibili ai contributi all'emittenza radio e tv, che si impegnano a fine anno e sono pagati in conto

residui l'anno o gli anni successivi, a causa della tempistica di costruzione delle graduatorie che coinvolge l'anno successivo a quello di riferimento.

Sul **Programma 11.5** i residui finali rappresentano il 27,7% dell'autorizzazione di cassa. Quelli di importo più elevato sono riconducibili agli interventi agevolativi per il settore aeronautico e a quelli per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM. La loro formazione è addebitabile alle modalità procedurali del pagamento delle quote dei finanziamenti: per gli interventi nel settore aeronautico, questo avviene a partire dall'anno successivo a quello di realizzazione del progetto e subordinatamente all'acquisizione di certificazioni o autorizzazioni; per gli interventi per i programmi della Difesa i procedimenti amministrativi sono molto più articolati, prevedendo interazioni frequenti tra MISE, MEF e Ministero della Difesa e le erogazioni avvengono su richiesta del beneficiario sulla base dello stato di avanzamento lavori, dopo che questo è stato validato dal MD.

Da segnalare, comunque, che i residui finali sono risultati inferiori a quelli iniziali di oltre il 15%.

Sul **Programma 11.7** i residui finali ammontano ad oltre il 56% dell'autorizzazione di cassa. Essi sono riferibili per 555,3 milioni di euro al Fondo per la competitività e lo sviluppo ed in particolare alle somme destinate ai Progetti di innovazione industriale – PII di cui alla legge n.296/06 art.1, c. 841 e 842, la cui erogazione è regolata da procedure particolarmente lunghe e complesse.

I perenti

Complessivamente al 31.12.2011 sono perenti 867,8 milioni di euro, il 14% dei residui iniziali (nel 2010 erano il 6%).

L'incremento è dovuto alla riduzione dei termini di conservazione in bilancio delle somme impegnate: il D.L. 98/2011, all'art.10, ha infatti disposto la caduta in perenzione amministrativa dei residui non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto in bilancio il relativo stanziamento.

I più rilevanti residui andati in perenzione riguardano i programmi appresso indicati.

- *Programma 11.7 (Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica): 437,36 milioni di euro;*
- *Programma 11.5 (Dipartimento Impresa): 106,13 milioni di euro;*
- *Programma 28.4 (Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica): 104,19 milioni di euro;*
- *Programma 15.8 (Dipartimento Comunicazioni): 102,73 milioni di euro;*

Nel **Programma 11.7**, oltre la metà dell'importo caduto in perenzione è riferibile al Cap.7342 "Fondo Competitività e Sviluppo", piano di gestione 1, sul quale sono perenti 252 milioni di euro destinati al finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale di cui al Programma "Industria 2015", che, come detto sopra, prevede procedure di erogazione che non è possibile completare nei nuovi termini di conservazione in bilancio delle somme impegnate.

Nel **Programma 11.5**, tra le perenzioni di maggior consistenza si segnalano:

- 30 milioni di euro sul cap.7410: si tratta di contributi destinati al cofinanziamento di progetti regionali a favore dei distretti produttivi (art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), le cui erogazioni sono determinate dalle richieste da parte delle Regioni in funzione dell'avanzamento dei progetti. Anche qui ha inciso la riduzione dei termini di conservazione in bilancio;
- 24,1 milioni sul cap.7476 "Interventi in materia di brevettualità", dovuti essenzialmente all'importo impegnato per una convenzione con l'IPI, che non è stato più possibile erogare a seguito della soppressione dell'Istituto;
- 23,9 milioni sul cap.7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative": non è stato possibile procedere al pagamento per la mancata presentazione delle istanze di pagamento da parte dei beneficiari o all'impossibilità di procedere in mancanza delle necessarie certificazioni (Durc, antimafia, Equitalia).

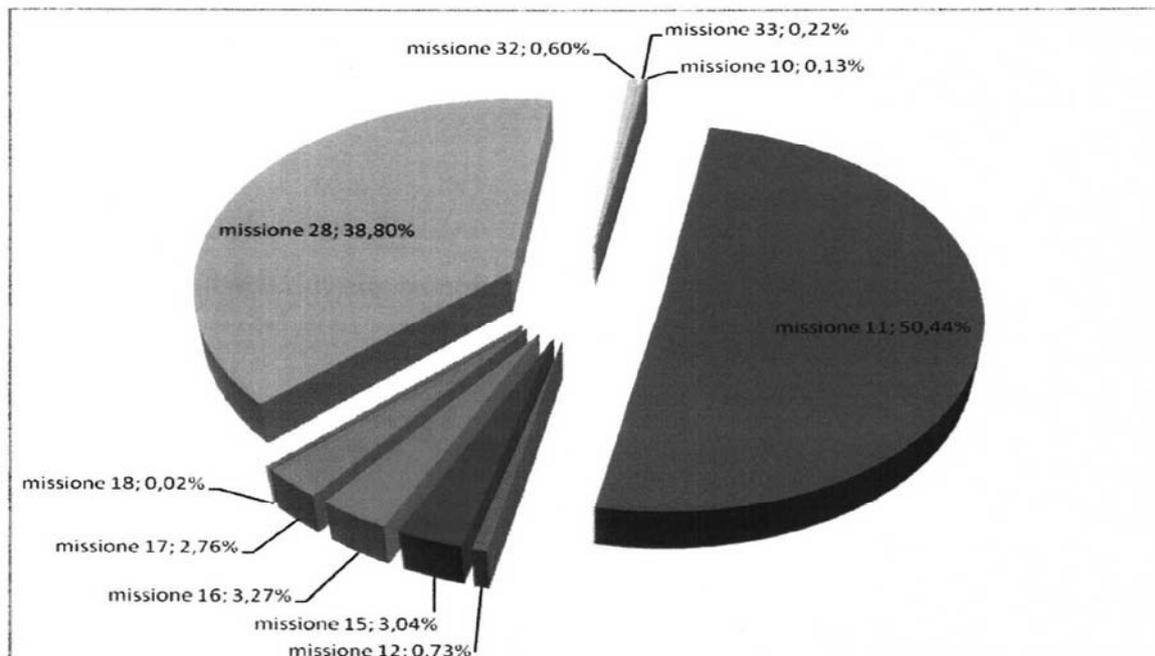
Nel **28.4** quasi l'intera massa dei perenti (99,9 milioni) è riferibile al Fondo per lo sviluppo delle zone franche urbane di cui alla L.F. 2007: il decreto attuativo del MEF che avrebbe dovuto sbloccare i finanziamenti non è infatti mai stato perfezionato.

Infine, le perenzioni sul **Programma 15.8** sono quasi interamente riferibili a due capitoli:

- cap.7230 "Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di rete di comunicazione", sul quale sono perenti 68,3 milioni di euro. Le attività da finanziare, relative al Programma per la banda larga, vengono attuate da Infratel in un arco temporale naturalmente lungo e le spese sono ammesse a pagamento dietro approvazione di rendicontazioni quadrimestrali;
- cap. 3121 "Contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive (24,4 milioni), per le ragioni già indicate in ordine alla formazione dei residui.

Nei grafici che seguono sono rappresentati i principali elementi gestionali dell'esercizio finanziario 2011.

Figura 1. Distribuzione della spesa per missione



- MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
- MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE
- MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI
- MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI
- MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
- MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE
- MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
- MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE
- MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE

Figura 2. Distribuzione delle spesa per macroaggregati

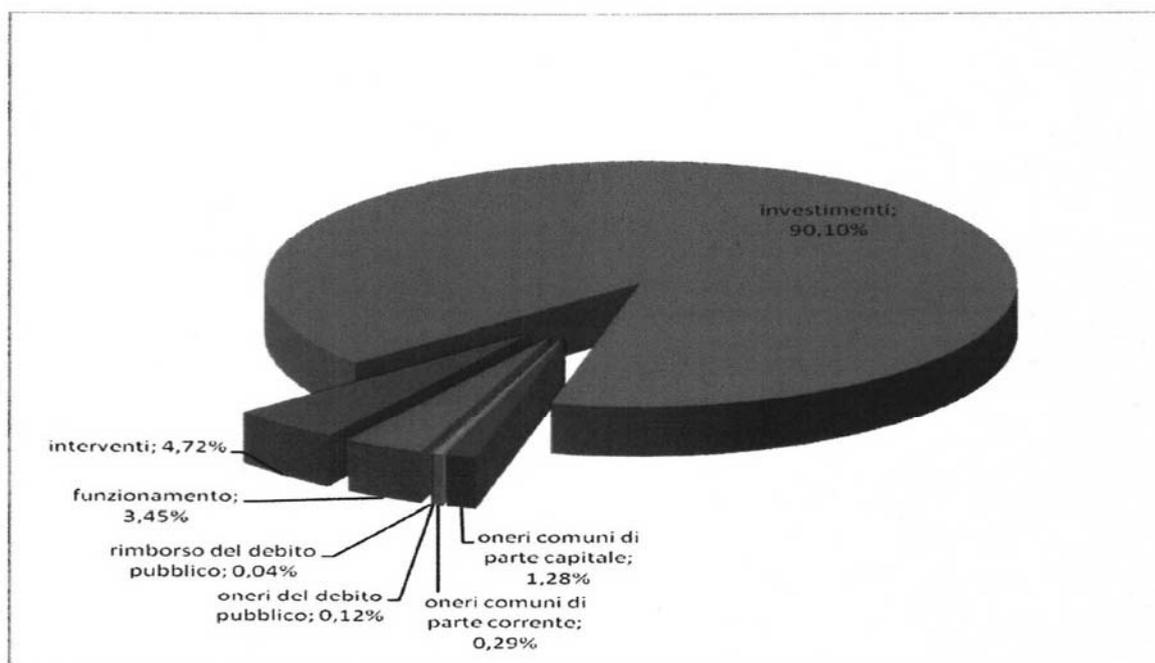


Figura 3. Capacità di impegno delle risorse

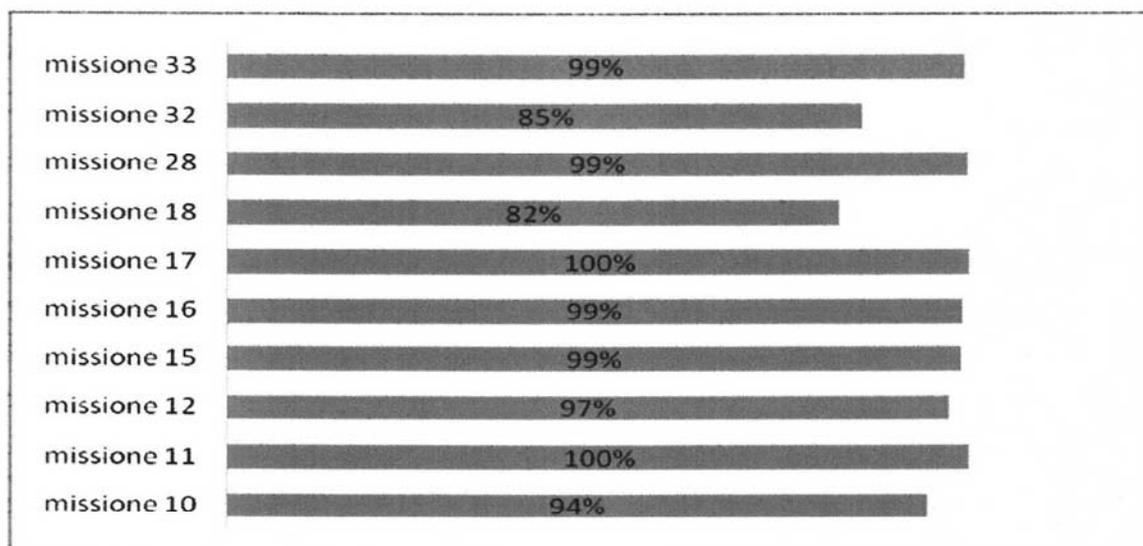
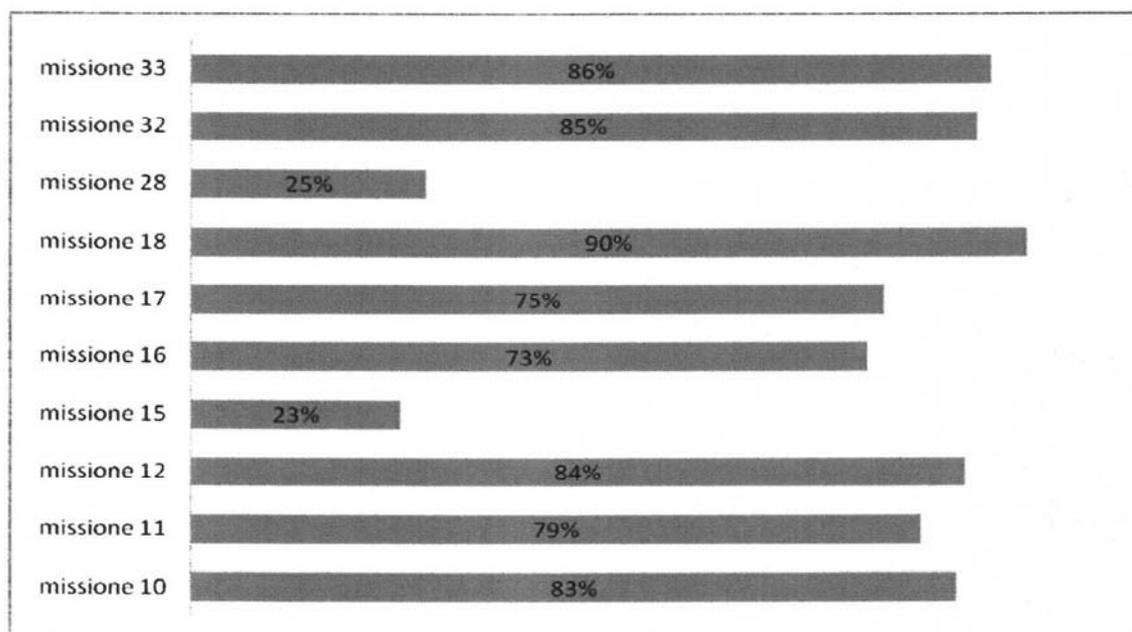


Figura 4. Capacità di spesa delle risorse impegnate sugli stanziamenti di competenza 2011



Gli indicatori di funzionalità amministrativa e criticità gestionali e finanziarie per CdR

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun Centro di Responsabilità, gli indicatori di funzionalità amministrativa, rappresentativi delle principali dimensioni della struttura e del grado di efficienza raggiunto nell'utilizzazione delle risorse finanziarie.

La diversa modalità di esposizione dei dati rivela come il processo di analisi della gestione non abbia ancora raggiunto in tutti i CdR lo stesso livello di maturazione.

Per ciascun Centro si riportano, inoltre, le principali criticità finanziarie e gestionali segnalate.

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Indicatori di funzionalità amministrativa

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE	
Capacità di programmazione	N. ore (*) lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	73,34%		
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	1,15		
	Grado di raggiungimento degli obiettivi	99,84%		
	Grado di utilizzazione delle risorse destinate agli obiettivi	86,79%		
Grado di informatizzazione	N. processi informatizzati / n. processi gestiti	45,80%		
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	Totale	99,00%	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a stanziamento e impegni definitivi compresi i perenti
		Gestione diretta	99,22%	
		Gestione unificata	87,20%	
Capacità di spesa	Volume somme liquidate / Volume somme impegnate	Totale	84,98%	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a impegni e pagamenti definitivi compresi i perenti
		Gestione diretta	84,86%	
		Gestione unificata	92,35%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	Totale	52,19%	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a pagamenti definitivi compresi i perenti
		Gestione diretta	52,72%	
		Gestione unificata	21,13%	

* per il calcolo delle ore è stato adottato il criterio degli anni/persona

Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	8,15%	Calcolati con i dati inseriti nel portale di contabilità economica. Si fa presente che in molti casi i dati della formazione, gestita in GU dall'UAGR, sono approssimativi
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	2,88%	Calcolati con i dati inseriti nel portale di contabilità economica.
Partecipazione alla formazione	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	23,99%	Calcolati con i dati a disposizione dei singoli centri di costo (la formazione è affidata in gestione unificata dall'UAGR)
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	39,68	
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	0,18	

Criticità gestionali e finanziarie

Programma 11.5 Sul programma sono state operate riduzioni dello stanziamento, in alcuni casi fino al 100%, su diversi capitoli/piani gestionali dedicati sia al funzionamento delle strutture, sia agli interventi nelle materie di competenza. Tra i più significativi si citano il 2385 "Spese relative alla lotta per la contraffazione", che è stato ridotto del 100%, e il capitolo 7476 "Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità", che ha subito una riduzione del 92%.

Va rilevata inoltre la mancata riassegnazione della quota delle tasse brevettuali (prevista dall'art. 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) relativa all'anno 2010 e al primo trimestre 2011, che ha comportato un riduzione delle risorse finanziarie pari a circa 65 milioni di euro. Ciò ha impedito la realizzazione di interventi mirati ad agevolare lo sviluppo del sistema produttivo nazionale, in particolare delle micro, piccole e medie imprese interessate alla realizzazione di progetti innovativi che alla base avessero la tutela del proprio patrimonio intellettuale. La mancata riassegnazione delle risorse provenienti dalle tasse brevettuali e il quasi totale azzeramento degli stanziamenti annuali del capitolo 7476 hanno comportato tra l'altro anche la formazione di un debito di oltre 4 milioni di euro nei confronti dell'EPO (European Patent Office) per gli oneri relativi alla ricerca di anteriorità.

L'inadeguatezza delle disponibilità finanziarie oltre ad impattare negativamente sulle attività collegate agli obiettivi programmati, disattende quanto disposto dal richiamato art. 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che espressamente prevede che le somme derivanti dal pagamento dei diritti brevettuali siano utilizzate anche per la "promozione, regolazione e tutela del sistema produttivo nazionale, per permettere alle piccole e medie imprese la piena partecipazione al sistema di proprietà industriale; per rafforzare il brevetto italiano, anche per la ricerca di anteriorità per le domande di brevetto industriale".

Programma 11.6 Fondamentale criticità nello svolgimento delle attività del programma è l'irregolarità con cui vengono riassegnate sui capitoli di spesa finalizzati alle iniziative a sostegno del movimento cooperativo e all'attività di vigilanza le somme versate a tale scopo dalle società cooperative. Infatti, la circostanza che le somme necessarie sono disponibili sui capitoli di spesa solo diversi mesi dopo l'inizio dell'anno comporta

l'impossibilità di eseguire un'efficace programmazione dell'attività di vigilanza, indispensabile, tra l'altro, per contrastare l'evasione del contributo stesso.

Programma 12.4 Su diversi capitoli/piani di gestione dedicati al funzionamento della struttura sono state operate riduzioni in varia misura (anche fino al 100%) dello stanziamento. Il fatto che risorse siano state rese disponibili solo nel mese di giugno ha determinato serie difficoltà nello svolgimento regolare delle attività, in particolare per quanto riguarda le iniziative promozionali del CNCU (cap. 1372), i contributi da erogare ad enti ed organismi che svolgono indispensabili funzioni nell'ambito della normativa tecnica e della sicurezza (contributi da erogare ad UNI, CEI ed INAIL) e le attività relative alla sicurezza dei prodotti (cap. 1231).

Programma 16.4 Va evidenziata la riduzione che ha interessato l'intervento riguardante l'Accordo di cooperazione italo-russo ratificato con Legge 160/2005, per il quale era stato previsto uno stanziamento fino a 360 MLN € destinato alla copertura degli investimenti volti alla realizzazione dei relativi programmi. Lo stanziamento del primo anno di attuazione era previsto in € 8.000.000,00, e quello successivo sarebbe dovuto essere pari a 44 MLN € per ciascun anno, fino al 2013. Al 31.12.2011 sono stati erogati complessivamente sul Cap.7611 (già cap.7345-3602) € 242.866.451,73 – con una differenza negativa di € 29.133.548,27. In particolare, nel 2011 lo stanziamento iniziale, già ridotto rispetto a quello previsto dalla Legge ad € 22.946.310,00 è stato ulteriormente decurtato in corso di anno ad € 20.555.740,00. Tali riduzioni comporteranno la previsione di programmi ridotti per gli ultimi due anni di vigenza della Legge.

Programma 16.5 Una criticità sopravvenuta nell'implementazione di questo programma riguarda la soppressione dell'ICE, disposta dal D.L. 6 luglio 2011, n.98 (così come modificato dal DL n. 201/2011). Sulla base dei provvedimenti organizzativi per la gestione transitoria è stato tuttavia possibile assicurare la prosecuzione delle principali attività promozionali, con qualche slittamento temporale. Si evidenzia inoltre la riduzione del 10% dello stanziamento del capitolo 2501 "SOMMA DA EROGARE A ENTI, ISTITUTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ALTRI ORGANISMI" le cui risorse sono finalizzate a garantire un sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo in collaborazione con enti, istituti e consorzi all'export, Camere di Commercio italiane all'estero e miste in Italia, Distretti e PMI (L.1083/54;L.83/89; L.394/81 art.10; L.518/70; L.212/92; L.84/01).

DIPARTIMENTO ENERGIA*Indicatori di funzionalità amministrativa*

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N. ore lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	10,53%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	0,97	
	Grado di raggiungimento degli obiettivi	97%	
	Grado di utilizzazione delle risorse destinate agli obiettivi	100%	
Grado di informatizzazione	N. processi informatizzati / n. processi gestiti	45%	
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	Totale 99,84%	
		Funzion. 92,26%	
		Interventi 99,95%	
		Investimenti 99,95%	
Capacità di spesa	Volume somme liquidate / Volume somme impegnate	Totale 90,31%	Il basso volume di somme liquidate sugli interventi è attribuibile alla gestione del cap.3593 "Fondo per la riduzione del prezzo dei carburanti nelle regioni interessate dall'estrazione di idrocarburi", in cui è "fisiologica" la liquidazione nell'es.fin.successivo all'impegno.
		Funzion. 95,93%	
		Interventi 61,91%	
		Investimenti 99,93%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	Totale 27,61%	Il basso smaltimento di residui sugli investimenti è attribuibile essenzialmente al cap.7655 "Fondo per le misure di compensazione a favore delle regioni interessate dalla realizzazione di nuove infrastrutture", per la mancanza del decreto attuativo interministeriale con il MEF
		Funzion. 22,67%	
		Interventi 89,72%	
		Investimenti 0,53%	
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	0,03%	
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	=	
Partecipazione alla formazione	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	6,62%	
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	22	
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	3	

Criticità gestionali e finanziarie

Il Dipartimento ha dovuto operare in una situazione di notevole carenza di risorse sia umane (nonostante l'assegnazione di 10 unità di personale del soppresso "Istituto per la promozione Industriale" - IPI) che finanziarie.

All'insufficienza di queste ultime, si è potuto solo in parte porre rimedio, grazie alle riassegnazioni, ex art. 1, comma 110 e 111 della legge 23/08/2004 n. 239 (obbligo del versamento di un contributo di importo non superiore allo 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare, a carico dei soggetti richiedenti autorizzazioni, permessi o concessioni), che per l'annualità 2011 sono state pari a circa euro 1.650.000.

Particolari problematiche hanno interessato la gestione del Capitolo 7655, relativo al Fondo per misure di compensazione a favore di Regioni ed Enti locali, interessato dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale, istituito presso questo Ministero ai sensi della legge 296/2006: nel 2011 la prima annualità in dotazione è andata in economia, non essendosi formalizzato il necessario provvedimento interministeriale (MISE-MEF) di regolamentazione. Gli stanziamenti delle ultime 2 annualità sono stati impegnati nella misura consentita dalle riduzioni e dagli accantonamenti e conservati come residui per l'importo complessivo di € 88.589.896, di cui 17.000.000 destinati ai Comuni, tramite ANCI, a parziale copertura dei costi amministrativi interni relativi al Sistema SGAt e 71.589.896 da ripartire tra le Regioni secondo il criterio concordato tra le stesse e acquisito con l'intesa della Conferenza Unificata.

DIPARTIMENTO SVILUPPO E COESIONE ECONOMICA*Indicatori di funzionalità amministrativa*

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N°.ore lavorate sui progetti/N°.ore teoriche totali	=	non disponibile--
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi/%di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	0,88	
Grado di informatizzazione	N°.progetti informatizzati/N°.progetti gestiti	24,6%	Dato relativo alla sola D.G. per l'incentivazione delle attività imprenditoriali e non disponibile per le altre
Capacità di impegno delle risorse	(impegnato definitivo/stanziato definitivo)	88,28%	
Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	95%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	56,99%	Il dato non comprende le variazioni sul FSC in termini di residui
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
Partecipazione alla formazione	N° dipendenti formati/ N° totale dei dipendenti	=	non disponibile

Criticità gestionali e finanziarie

L'esiguità delle risorse finanziarie attribuite al Dipartimento per l'acquisto di beni e servizi ha reso notevolmente complessa la gestione dell'attività del Dipartimento.

La consistenza degli stanziamenti iniziali per il funzionamento, insufficiente a coprire le esigenze minime, ha imposto il ricorso a diverse variazioni compensative. Altra criticità è stata rappresentata dall'intervento solo a fine anno della riassegnazione di fondi dell'UE.

Il Dipartimento ha gestito, a valere sulla missione 11.7, numerose leggi di incentivazione (L.488/92, programmazione negoziata, aree di degrado urbano, interventi eventi sismici, razionalizzazione industria della difesa, L. 181/89 per la reindustrializzazione delle aree di crisi industriale, L.n. 46/82 – Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, ecc.), a valere sulle risorse del cap.7342 "Fondo per la competitività e lo sviluppo", pg. da 2 a 28 e 81.

A fronte di uno stanziamento iniziale di competenza pari a zero, lo stanziamento definitivo è risultato pari ad 216,581 milioni di euro, da ascrivere:

- a reiscrizioni di rientri a vario titolo (restituzioni di quote di finanziamenti ovvero a seguito di revoche) da riferire alle misure agevolative allocate sui piani di gestione 4, 6, 8, 14 e 28;
- a reiscrizioni di fondi dalla perenzione per l'ammontare di complessivi 116,727 milioni di euro.

A fronte di tale stanziamento, gli impegni definitivi dell'esercizio ammontano ad 156,141 milioni di euro ed il consistente ammontare dei residui di lettera F è da attribuire, prevalentemente, alle difficoltà riscontrate nella ristrettezza dei tempi tecnici che intercorrono tra la reiscrizione in bilancio delle somme richieste e la chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda i pagamenti, a fronte di una disponibilità iniziale di cassa di 776,311 milioni di euro, residua una disponibilità non utilizzata di 134 milioni di euro.

Le criticità incontrate nella gestione sono da ascrivere, fra l'altro, all'incremento del fenomeno della perenzione dovuto, come già detto, alla riduzione a due anni dei termini di permanenza in bilancio delle somme impegnate, operata dal D.L. 98/2011.

Poiché la maturazione del diritto al pagamento, per il soggetto beneficiario di un'agevolazione (di norma si tratta di programmi che hanno una durata di 36 mesi prorogabili di altri 12, cui seguono la rendicontazione, gli accertamenti e le verifiche prescritti a carico dell'Amministrazione) si verifica in tempi sensibilmente superiori al biennio di permanenza delle somme in bilancio, di fatto la norma ha prodotto un aggravio del procedimento, per la necessità di avviare di volta in volta un'apposita procedura di richiesta al Ministero dell'Economia, tramite l'Ufficio Centrale del Bilancio, di reiscrizione in bilancio delle somme cadute in perenzione. I tempi di pagamento si sono complessivamente allungati almeno di un anno.

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI*Indicatori di funzionalità amministrativa*

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N. ore lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	100%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	1	
Grado di informatizzazione	N. processi informatizzati n. processi gestiti	94%	
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	94,2%	
Capacità di spesa	Volume somme liquidate/Volume somme impegnate	79,3%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	86,65	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a pagamenti definitivi compresi i perenti
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	15,5%	Relativo alle sole attività svolte sole dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	4,2%	Relativo alle sole attività svolte sole dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico.
Partecipazione alla formazione	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	70,33%	Relativo alle sole attività svolte sole dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico.
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	16	
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	0,54	

Criticità gestionali e finanziarie

Il Dipartimento segnala come criticità l'insufficienza dei fondi stanziati sui capitoli per i consumi intermedi e sistemi informativi ed il ritardo con cui sono state assegnate le integrazioni richieste (in particolare quelle relative alla cassa) e sono state reiscritte le somme cadute in perenzione.

Per l'esiguità degli stanziamenti sui capitoli di funzionamento, in particolare per le manutenzioni e le missioni, non è stato possibile:

- rinnovare alcuni contratti di manutenzione, tra cui quello degli elettroarchivi della D.G. Servizi di Comunicazione Elettronica e Radiodiffusione, con conseguente rottura di alcuni elementi. Ciò, da un lato, ha reso inutilizzabili gli stessi per molto tempo in circostanze in cui risultava indispensabile l'accesso, dall'altro ha determinato costi ancor più ingenti per il recupero delle pratiche e la riparazione del danno provocato dalla mancata manutenzione;
- partecipare adeguatamente alle attività svolte dagli organismi internazionali operanti nell'ambito della normazione tecnica, della sicurezza informatica e delle infrastrutture critiche (ad es. ITU, ENISA, GAC, ICANN, etc.);
- prendere parte con un efficiente livello di rappresentatività alle riunioni internazionali di preparazione alla WRC 2012, e alle riunioni del TCAM e dell'ADCO, sedi di confronto e predisposizione delle bozze normative nel settore della sorveglianza del mercato delle apparecchiature elettroniche;
- mantenere inalterato il livello di attività dei controlli di competenza degli ispettorati territoriali (es. interferenze radioelettriche, sorveglianza del mercato delle apparecchiature elettroniche).

Una notazione particolare richiede la situazione finanziaria dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione: in considerazione della dotazione di laboratori e apparati necessari alla ricerca tecnico-scientifica che svolge, va segnalato il sostanziale squilibrio tra gli stanziamenti finalizzati al funzionamento in senso stretto e quelli degli investimenti destinati all'attività di ricerca, come risulta nel prospetto seguente:

PROGRAMMA RICERCA	Impegni assunti	Peso %	di cui Impegni per il funzionamento dei laboratori	di cui impegni per la Scuola Superiore di Specializzazione in TLC
FUNZIONAMENTO (manutenzioni esclusi canoni) CAP. 4451	€ 91.339,45	4,8%	€ 10.061,51	€ 24.440,86
INVESTIMENTI (spese per l'espletamento attività di ricerca) CAP.7931	€ 1.911.019,69	95,2%		
	€ 1.921.081,20	100%		

E' evidente che se è necessario disporre, per portare avanti la ricerca tecnico-scientifica nel campo dell'ICT, delle risorse per gli investimenti, è altrettanto necessario poter contare sugli stanziamenti indispensabili per mantenere efficienti gli apparati acquisiti per lo svolgimento dell'attività.

UFFICIO AFFARI GENERALI E RISORSE*Indicatori di funzionalità amministrativa*

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N° ore lavorate sui progetti/ N° ore teoriche totali	70%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi/% di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	0,86	
Grado di informatizzazione	N° processi informatizzati/N.° processi gestiti	66%	
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti/ Volume stanziamenti	96%	
Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/ Volume di somme impegnate	72%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	64%	Il valore risente dell'indisponibilità delle integrazioni di cassa fino agli ultimi mesi dell'anno.
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione	Euro 37.581	E' indicato il valore assoluto delle risorse per la formazione del personale
Livello dell'investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale	Euro 300	E' indicato il valore del costo sostenuto per la partecipazione al Bocconi Job di Milano, evento in cui è stata promossa l'immagine del Ministero rispetto a potenziali tirocinanti.
Partecipazione alla formazione	N.° dipendenti formati/N.° totale dei dipendenti	20%	
	N° ore di formazione/n° dipendenti formati	h. 16,9	
	N° ore di formazione informatica/n° dipendenti formati	h.1,04	

Criticità gestionali e finanziarie

Le maggiori criticità sono state riscontrate a seguito della riduzione delle dotazioni finanziarie dei capitoli per il funzionamento e, in particolare, per quelli destinati al pagamento di fitti e canoni, già insufficienti a far fronte agli impegni assunti negli anni precedenti.

Sulle scarse risorse disponibili ha inoltre inciso negativamente il trasferimento nei ruoli dell'Amministrazione del personale del soppresso Istituto per la Promozione Industriale, di cui l'UAGR ha dovuto gestire il processo di liquidazione. A tale attività si è aggiunta quella finalizzata all'accertamento e alla chiusura delle posizioni debitorie dell'Istituto.

In sintesi, dalla ricognizione delle situazioni debitorie pregresse di questa Amministrazione al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010, effettuata in ottemperanza a quanto disposto dalla circolare 38/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è emerso che i fabbisogni dell'Amministrazione hanno una tendenza alla crescita, e che, stante l'esiguità delle risorse, neanche una puntuale e corretta programmazione delle spese potrà essere risolutiva al fine di evitare la formazione dei debiti fuori bilancio.

Le iniziative per il contenimento dei costi ed il miglioramento dell'efficienza

Ai tagli operati con le manovre correttive dei conti pubblici succedutesi nel corso del 2011, l'Amministrazione ha risposto cercando di mettere in campo, a diversi livelli, politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa e di miglioramento della produttività.

A tal fine si è avvalsa anche dell'attività del nucleo di analisi e di valutazione della spesa, istituito ai sensi del D.M. 22 marzo 2010, in attuazione dell'art.30 della legge n.196/2009.

A livello di intera struttura ministeriale, è stata avviata un'analisi dei fabbisogni al fine di ridurre al minimo gli squilibri esistenti nell'allocazione delle risorse e, contestualmente, di attivare una serie di azioni finalizzate al risparmio energetico e all'abbattimento dei costi per la telefonia, la manutenzione degli impianti e i canoni di affitto, azioni che, all'inizio del 2012, sono confluite in un Piano Triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento, elaborato ad ai sensi dell'art.1, commi 4 e 5 del D.L. 98/2011.

Di seguito si dà conto delle iniziative di efficientamento che sono state assunte a livello di singolo CdR.

Il Dipartimento Impresa e internazionalizzazione ha:

- curato l'implementazione e il potenziamento dei servizi informativi resi attraverso il sito web del Ministero, realizzando una migliore accessibilità ai link dedicati ai servizi all'utenza: in tal modo ha alleggerito il ricorso agli sportelli (la flessione è stata di circa il 20% per il servizio "riconoscimento dei titoli professionali ottenuti all'estero") conseguendo un risparmio di tempo non solo per l'utenza, ma anche per il personale, che è stato possibile utilizzare su altre attività;
- avviato la gestione informatizzata dei fascicoli cartacei riguardanti le traduzioni per la validazione in Italia del brevetto europeo; ciò consente di acquisire nel sistema informativo UIBM i dati e la documentazione in formato elettronico (firmata digitalmente) dismettendo le procedure gestite ancora su cartaceo che richiedono un pesante utilizzo di data entry.
- implementato il servizio telematico per le comunicazioni delle manifestazioni a premio, realizzando una riduzione di costi in termini personale ed un significativo risparmio di carta.

Diverse le iniziative per il risparmio che, oltre alla piena adesione al sistema di gestione unificata delle spese di funzionamento, sono state adottate dal **Dipartimento per le Comunicazioni**.

In particolare, la *Direzione per la Regolazione del settore postale* utilizzando la posta elettronica certificata, ha realizzato un notevole risparmio sui costi della posta raccomandata oltre che una più veloce ricezione da parte degli operatori postali privati.

La *Direzione per i Servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione* ha emanato direttive finalizzate a razionalizzare le spedizioni postali, limitandone sia il numero che il costo.

L'*Istituto Superiore* ha fatto ricorso:

- alle convenzioni Consip e MEPA per circa il 30% degli impegni sugli investimenti;

- alla razionalizzazione delle procedure amministrativo-contabili afferenti i procedimenti di acquisto con creazione di data base informatici;
- al forte ridimensionamento dei costi di missione all'estero per lo svolgimento delle attività istituzionali di normazione, con incremento della partecipazione on line ai relativi comitati;
- alla riduzione dei costi di stampa per la divulgazione dell'attività di ricerca con incremento dell'utilizzo dei canali on line;
- alla promozione della modalità e-learning in materia di formazione specialistica;
- all'implementazione delle funzioni previste dal protocollo informatico per la digitalizzazione e la conseguente assegnazione documentale;
- all'implementazione dell'utilizzo dei sistemi di comunicazione digitale per la divulgazione delle informative al personale.

Per quanto riguarda il **Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica**, la *Direzione per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria* ha provveduto a riorganizzare ed innovare i processi di gestione documentale attraverso l'implementazione di un sistema di workflow con l'utilizzo di una piattaforma applicativa e infrastrutturale di Protocollo, con l'obiettivo di conseguire, oltre ad un miglioramento delle prestazioni, un risparmio dei costi associati alla documentazione cartacea.

Anche la *Direzione per la Politica Regionale Unitaria* ha realizzato, attraverso un apposito programma, un'attività di reingegnerizzazione dei procedimenti di liquidazione delle missioni del personale dipendente. Altro importante intervento di ottimizzazione dei tempi dei procedimenti è stato realizzato attraverso l'attuazione dell'obiettivo di miglioramento inserito nel Piano della Performance per il 2011 "Dematerializzazione in entrata e in uscita di tutti i documenti di competenza della Direzione": a tale scopo è stato realizzato un archivio informatico della documentazione ricevuta e trasmessa nell'anno attraverso la scannerizzazione e l'archiviazione in specifiche cartelle della Direzione ed è stata avviata la dematerializzazione anche per la documentazione relativa agli anni trascorsi.

Infine, la *Direzione per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali* ha attivato concreti interventi di razionalizzazione gestionale su diversi strumenti di incentivazione, attraverso la standardizzazione e l'informatizzazione di atti e procedure, al fine di incidere sul problema dell'"arretrato" (sulle agevolazioni di cui alla Legge 488/92, ad esempio, risultano ancora da concludere 14.000 programmi). Per l'automatizzazione degli interventi riguardanti la Programmazione Negoziata, ha realizzato una banca dati strutturata per le iniziative finanziate dagli strumenti dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area, che ha posto le basi per ottimizzare i tempi di gestione e realizzare un sistema di monitoraggio e valutazione più efficace.

Da ultimo, l'implementazione di software gestionali dedicati ha permesso di automatizzare parzialmente la generazione di atti riguardanti specifiche fasi del procedimento, quali le revocche e i collaudi, riducendo i carichi di lavoro per lo svolgimento della singola pratica e velocizzando l'azione amministrativa.



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L.185 DEL 2008**

Con il d.P.R. n. 197/2008 è stato ridefinito l'assetto del Ministero dello sviluppo economico attraverso l'integrazione delle sue funzioni e strutture con quelle dell'ex Ministero delle comunicazioni e con quelle dell'ex Ministero del commercio internazionale. In tale contesto, sono stati individuati quattro Dipartimenti (Centri di responsabilità - CdR), articolati in sedi e Direzioni generali (Centri di costo) e l'Ufficio per gli affari generali e per le risorse, struttura di natura non dipartimentale, costituente un centro di responsabilità autonomo per la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni.

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

I capitoli di bilancio riguardanti le spese comuni (manutenzioni, canoni, utenze, ecc.) non sono stati totalmente affidati dai singoli Dipartimenti in gestione unificata all'Ufficio per gli affari generali e per le risorse, modalità che avrebbe consentito una maggior ottimizzazione nell'allocazione delle disponibilità finanziarie e nell'ottenimento di economie di gestione.

Le procedure per le acquisizioni di beni e servizi rientranti nella categoria delle spese di funzionamento avvengono, in conformità a quanto prescritto dal d.lgs 163/2006 (c.d. codice dei contratti pubblici), mediante il ricorso a convenzioni Consip, mercato elettronico, procedure ad evidenza pubblica, procedure negoziate ed affidamenti diretti.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

I debiti in argomento si riferiscono principalmente a spese indifferibili ed inderogabili e, comunque, non rimodulabili nel breve periodo. Le cospicue riduzioni degli stanziamenti ed i tagli lineari operati dal Legislatore nel corso dell'anno hanno fortemente inciso su queste categorie di spesa, contribuendo al mantenimento di situazioni debitorie. Le spese di lite risultano per lo più correlate a ritardi nel pagamento dei fornitori a causa delle predette limitate risorse finanziarie.



Si evidenzia, altresì, che per talune categorie di spesa alla formazione dei debiti contribuisce un incremento dei prezzi e delle tariffe più che proporzionale rispetto alle dotazioni di bilancio.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

La ricognizione condotta ha consentito di rilevare un ammontare complessivo di debiti di 43,7 milioni, di cui circa il 22% riferibile alle spese di funzionamento, mentre la rimanente parte ad attività specifiche dei vari Dipartimenti del Ministero. La tavola 1 "Riepilogo della situazione debitoria dell'Amministrazione" illustra la composizione del debito per categoria economica.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

L'analisi dei dati esposti nelle Tavole 2, 2 bis, 3 e 3 bis, parte integrante del presente rapporto, mette in evidenza la persistenza di uno stock di debiti antecedenti il 2011 di circa 36,6 milioni euro, che ancora non è stato possibile assorbire a causa della mancata o ridotta assegnazione di risorse, nonché della non tempestiva integrazione dei fondi che non ha consentito di impegnare in tempo le assegnazioni ottenute. Si evidenzia che riguardo ai debiti ante 2011 un importo di 28,8 milioni di euro si riferisce al fondo per il finanziamento del servizio universale di telecomunicazioni e più in particolare alla compensazione degli oneri per il servizio universale all'operatore Vodafone.

L'analisi condotta sui debiti rilevati al 31 dicembre 2011 ha consentito di mettere in evidenza le tipologie di spesa che presentano maggiori criticità per quanto concerne la contribuzione allo stock di debiti. In particolare, al netto del debito di cui sopra, la tabella seguente evidenzia le categorie di spesa più critiche. I debiti per canoni e utenze rappresentano circa il 55% dei debiti, le spese per servizi il 27%, le manutenzioni e riparazioni il 4,6% e le spese di lite il 3,9%.

DESCRIZIONE	Valori in €100	
	DEBITI	%
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	5.175	34,9%
Altri servizi	4.014	27,0%
Noleggi, locazioni e leasing operativi	3.039	20,5%
Studi, consulenze, indagini	687	4,6%
Manutenzione ordinaria e riparazioni	676	4,6%
Spese per liti e arbitrati	580	3,9%
Commissioni, comitati, consigli	353	2,4%
Beni di consumo	281	1,9%
Spese postali e valori bollati	30	0,2%
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	4	0,0%
Mobili, macchinari, attrezzature	2	0,0%
TOTALE	14.842	100,0%



Al fine di evitare casi di mancato utilizzo dei fondi per il pagamento dei debiti e, allo stesso tempo, ridurre il livello del contenzioso, è auspicabile ottenere dal MEF una congrua e tempestiva integrazione dei capitoli di spesa.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

A fronte di dotazioni finanziarie non sempre in linea con i reali fabbisogni dell'Amministrazione, l'implementazione di una più selettiva pianificazione delle spese ha consentito, ove possibile, di limitare la formazione di debiti fuori bilancio.

Nel corso del 2011 questo Ministero ha continuato a porre in essere azioni tese alla razionalizzazione della spesa per consumi intermedi, che rappresenta la seconda voce più consistente del bilancio. In particolare, l'attività, tuttora in corso, si innesta in un contesto economico difficile e rappresenta un importante e delicato momento di riflessione sulle concrete possibilità di realizzare economie di gestione agendo su specifiche leve. L'intervento del Ministero si è incentrato: sulle spese legate agli immobili (canoni di locazione, oneri condominiali, spese di pulizia, utenze varie ecc.), attraverso un piano di razionalizzazione delle sedi; sulle spese per utenze telefoniche attraverso nuovi contratti economicamente più vantaggiosi e maggiormente rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione; sulle spese per smaltimento rifiuti attraverso specifiche convenzioni. I primi effetti di questi interventi saranno visibili già nel 2012 e si prevede che andranno a regime dal 2014.

Una misura tesa ad ottimizzare le spese, tra l'altro in linea con le recenti indicazioni di governo in materia di spending review, è rappresentata dall'unificazione in un unico centro di responsabilità di tutti i capitoli di bilancio riconducibili a spese di funzionamento e alla gestione e sviluppo del sistema informativo, e da un mirato impiego del controllo di gestione.

Roma, 15 GIU 2012


IL MINISTRO

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Situazione debitoria al 31.12.2011	Smaltimento debiti anno 2011
02.01.01	280.989,40	-
02.02.01	3.038.598,86	-
02.02.02	676.291,84	796,64
02.02.03	5.174.565,16	-
02.02.04	30.317,07	-
02.02.06	4.051,50	140.590,12
02.02.08	353.453,48	-
02.02.10	687.219,55	-
02.02.13	25,75	-
02.02.14	4.013.844,01	-
06.02.01	28.851.095,00	-
12.02.03	580.180,86	-
21.01.02	2.000,00	-
TOTALE	43.692.632,48	141.386,76

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	CDR	Misurazione	Programma	Capitolo	PO	Descrizione PG	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Simulamento dell'effetto del DDL	Stato del debito	Impugnato a rendiconto 2011	NOTE
02.01.01	1	32	32.2	1091	10	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	16.234,46	2010				
02.01.01	1	32	32.2	1091	10	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	18.740,26	2011		130.024,00	116.268,11	
02.01.01	1	32	32.2	1091	18	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.020,57	2011		17.732,00	17.732,99	
02.01.01	2	11	11.5	2158	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.100,00	2011		14.150,00	13.476,23	
02.01.01	2	11	11.8	2159	6	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	4.317,38	2011		5.600,00	4.401,74	
02.01.01	2	12	12.4	1227	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	4.300,00	2011		33.854,00	1.286,85	
02.01.01	2	15	15.4	2461	4	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	6.142,76	2011		13.729,00	12.532,76	
02.01.01	2	16	16.5	2225	1	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.712,30	2011		47.487,00	47.811,50	
02.01.01	3	10	10.4	3140	3	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	10.720,84	2011		34.448,00	21.427,36	
02.01.01	3	17	17	3523	6	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	2.800,00	2011		26.761,00	19.018,31	
02.01.01	4	11	11.7	2220	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	10.000,00	2011		5.000,00	4.015,23	
02.01.01	5	15	15.5	2945	12	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.984,00	2009				
02.01.01	5	15	15.5	2945	12	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	810,22	2011		203.747,00	203.542,65	
02.01.01	5	15	H	2499	12	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	7.645,25	2011		36.252,00	36.608,84	
02.01.01	7	32	32.3	1305	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	73.020,46	2010				
02.01.01	7	32	32.3	1305	8	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	28.020,76	2011		67.810,00	62.929,50	
02.01.01	7	32	3	1305	34	spese per il funzionamento della sede stampa.	147.650,4	2011		376.889,00	389.925,05	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	4.112,73	2010				
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	4.113,69	2011		80.039,00	58.841,81	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.387,00	2011		11.030,00	10.650,00	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.387,00	2011		5.500,00	3.111,40	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.387,00	2011		4.993,00	4.993,00	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.492,50	2011		8.291,00	5.291,00	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.387,00	2011				
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.387,00	2011				
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	1.387,00	2011		9.400,00	7.615,32	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.846,00	2011		6.700,00	6.700,00	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.000,00,00	2011				
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.846,00	2011		4.000,00	4.000,00	
02.01.01	7	32	32.2	1091	21	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	2.648,00	2011		8.100,00	6.700,00	
02.01.01	7	32	32.3	1336	26	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	2.448,00	2011		8.886,00	6.886,00	
02.01.01	7	32	32.3	1336	26	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.107,00	2011		16.276,00	16.125,00	
02.01.01	7	32	32.3	1336	26	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	3.107,00	2011				
02.01.01	7	32	32.2	1091	15	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	13.934,15	2010				
02.01.01	7	32	32.2	1091	15	spese per acquisto di cancelleria, di stampi speciali e quanto altro messo a disposizione per il funzionamento degli uffici.	27.412,64	2011		148.337,00	141.946,22	

Esclusa la spesa per la sede: ai crediti del bilancio di esercizio per le comunicazioni.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Categoria economica	CDL	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di immissione	Spese imputate (2011)	Stanziamiento definitivo (2011)	Impegnato a rimborso (2011)	NOTE
02.02.02	2	12	12.4	ex 5653	1		838,79	1986				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	12	12.4	ex 5653	1		416.844,16	1987				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	12	12.4	ex 5653	1		22.225	1987				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	16	16.4	2061	7	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	93.409,31	2010				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	16	16.4	2061	7	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	36.024,82	2011	9.387,00		9.387,00	Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	16	16.5	2225	7	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	92.836,36	2010				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	16	16.5	2225	7	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	32.704,10	2011	31.414,00		31.414,00	Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	2	16	16.5	2225	12	ACQUISTO DI TERRE, DISSESTI ED ALTRI PUBBLICAZIONI	620,00	2011				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	3	10	10.4	3510	26	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	5.914,65	2010				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	3	10	10.4	3510	26	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	6.492,01	2011	254.774,28		254.774,28	Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	3	17	17.14	3553	26	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	1.843,72	2010				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	3	17	17.14	3553	26	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	3.372,91	2011				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)
02.02.02	4	11	11.7	2220	15	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADEGUAMENTO DI LOCALI E DEI REBBI	570,00	2010				Debito nei confronti dell'IPZS alla ex Direzione Generale per le Assicurazioni private. La richiesta di liquidazione, presentata in base alle procedure dopo un decennio, sarà oggetto di comitato per la scelta di un'impresa di gestione. La scelta di un'impresa di gestione sarà fatta dal comitato per la scelta di un'impresa di gestione. (art. 25, legge n. 30 del 28.2.2011)

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Collocazione economica	CDR	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31/12/2011	Esercizio di formazione	Spese ammontare (art. 11)	Impegno a rendicontare (art. 11)	NOTE
02.02.14	2	12	12.4	7476	1	Spese commesse alle attività relative alla sicurezza dei prodotti	650.000,00	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.10 Totale							650.000,00		365.844,36	365.844,36	
02.02.13	3	15.8	15.8	7476	3	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	25.75	2011	756,84	4.400,13	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi.
02.02.13 Totale							25,75		756,84	4.400,13	
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	1.201,46	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	1.854,00	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	200,00	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	2.000,00	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	300,00	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	4.708,80	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	4.032.631,46	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14	2	11	11.5	7476	1	Interventi di natura di manutenzione per la attività commesse con la ricerca di interventi	1.627,40	2011	365.844,36	365.844,36	Spese per l'acquisto di prodotti per la sicurezza dei prodotti.
02.02.14 Totale							10.313.844,01		365.844,36	365.844,36	
06.02.1	3	15	15.8	3126	1	Fondo per il finanziamento del servizio universale di telecomunicazioni	26.851.000,00	2010			Compensazione degli oneri per i servizi universali di telecomunicazioni.
06.02.01 Totale							26.851.000,00				
12.02.10	5	15	15.0	2680	1	Spese per gli accaniti ricorsi ed accertamenti antitrust nella pratica di politica legale	500.146,86	2011	740.749,30	740.749,30	Spese per gli accaniti ricorsi ed accertamenti antitrust nella pratica di politica legale.
12.02.03 Totale							500.146,86		740.749,30	740.749,30	
21.01.12	3	17	17.14	7650	1	Messa in servizio e manutenzione di apparecchiature per telecomunicazioni di pubblica utilità	2.000,00	2011	52.253,00	24.155,30	Spese per la manutenzione delle apparecchiature per telecomunicazioni di pubblica utilità.
Totale complessivo							42.164.341,53				

Note alla Tavola 2
su debiti al 31 dicembre 2011
relativi ai capitoli dell'UAGR(CDR 7) in gestione diretta e unificata

Di seguito si rappresentano le principali cause che hanno determinato il mancato smaltimento dei debiti antecedenti il 2011 e la nascita di ulteriori posizioni debitorie nel corso dell'anno.

La situazione debitoria al 31.12.2011, per quanto riguarda i capitoli di funzionamento a gestione diretta dell'UAGR e a gestione unificata, è rappresentata per il 14,35% (€ 650.533,84) da debiti attinenti le categorie economiche 02.01.01 e 02.02.02 e per l'85,65% da debiti attinenti la categoria economica 02.02.03 (€ 4.534.587,08).

Per quanto riguarda le categorie economiche 02.01.01 e 02.02.02 (cancelleria, noleggio ed esercizio auto e manutenzioni) la stragrande maggioranza dei debiti è da imputare a carenza di risorse disponibili da bilancio che in alcuni casi è stata addirittura pari a zero. Su alcuni capitoli risulta, alla fine dell'esercizio, una disponibilità di competenza che dipende da rilievi dell'UCB che non hanno permesso la registrazione dell'atto e, conseguentemente, l'avvio all'economia di bilancio le rispettive risorse.

Con riferimento alla categoria economica 02.02.03 (canoni e utenze) è da evidenziare quanto segue:

- 1) le risorse per il fabbisogno dell'anno 2011 sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sul SICOG, solo al 30 dicembre 2011 e tale ritardo ha, senza alcun dubbio, causato l'impossibilità materiale di provvedere all'assunzione di tutti i relativi impegni;
- 2) la maggior parte dei debiti, tra l'altro generati nell'anno 2010 e precedenti, riguarda le ex strutture Commercio Internazionale e Comunicazioni, accorpate nel 2008 nel Ministero dello Sviluppo Economico, e per le quali è stato estremamente difficile acquisire, già nell'anno 2011 (debiti progressi), un preciso rendiconto delle loro situazioni debitorie; nell'anno 2012 si è cercato di rilevare la totalità dei debiti ancora da onorare ma ciò non esclude, per i motivi sopra riportati, che nel corso dell'anno, successivamente alla data del 30 marzo 2012, possano essere evidenziati ulteriori debiti;
- 3) l'entità maggiore dei debiti è rilevabile sui capitoli di pertinenza dell'ex Ministero delle Comunicazioni, (capitoli : 2645 – 3991 – 2499 – 4451 e 3348) € 3.008.363,39, come si evince dalle tabelle 2 e 3, riguardano un debito AMA per tasse nettezza urbana e spese degli Uffici territoriali (Capitolo 2645 p.g. 6) la cui parcellizzazione su tutto il territorio nazionale crea notevoli problemi ai fini delle rendicontazioni

TAVOLA 2 bis - Situazione debitoria nei confronti della Tesoreria

Categoria economica	CDR	Missione	Programmi	Capitolo	PG	Situazione debitoria al 31.12.2011	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti	Stanzamento definitivo	Impegnato a rendiconto	NOTE
02.02.03	5	15	15.5	2845	5	78.291,14	2005	(2011)	788.650,00	(2845)	Capitolo 5 GU ex cap. 327 59.1 e 349.1 PG.1

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 3 - Rassegne a strumenti di flessibilità per la copertura di deficit

Categorie economica	CDL	Prog.	Credito	Pg	Contenimento FG	Stato finale iniziale	Stadamento definitivo	Situazione utilizzo			Situazione stabilita al 31 dicembre 2011
								Fondi comuni - infanzia	Assicuramento - infortuni compensative	Altre variazioni compensative	
02.02.01	1	32,2	1091	10	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	110.000,00	100.000,00				36.000,75
02.02.01	3	32,2	1021	16	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	30.000,00	17.737,00				1.400,57
02.02.01	2	11,5	2155	8	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	4.000,00	14.350,00				3.100,00
02.02.01	2	11,5	2159	8	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	3.500,00	33.740,00				4.317,96
02.02.01	2	18	164	2081	4	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	15.318,00	13.722,00			0.000,00
02.02.01	2	18	165	2225	1	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	45.717,00	41.061,00			1.772,39
02.02.01	3	19	194	3540	3	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	1.200,00	34.000,00			16.700,00
02.02.01	4	11,7	2220	5	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	846,00	26.761,00				7.500,00
02.02.01	5	19,5	2045	12	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	10.407,00	5.000,00				10.200,00
02.02.01	5	15	2005	16	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	200.000,00	200.000,00				2.544,22
02.02.01	5	16	10,8	2480	12	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	30.000,00	30.000,00			3.500,00
02.02.01	7	32,3	1335	9	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	75.000,00	67.430,00				1.540,25
02.02.01	7	32,3	1335	24	spese per il funzionamento della sala stampa	474.000,00	370.000,00				50.041,15
02.02.01 (Totale)	1	32,2	1801	21	Spese per il mezzogiorno	40.000,00	50.000,00				3.400,00
02.02.01	2	11,5	2159	41	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	19.000,00				3.000,00
02.02.01	2	11,5	2159	41	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	5.500,00				360,00
02.02.01	2	12	12,4	3227	25	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	3.000,00	4.900,00			1.300,00
02.02.01	2	15	16,4	2681	32	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	1.000,00	5.200,00			1.400,00
02.02.01	3	13	19,4	3540	20	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	-			1.000,00
02.02.01	3	17	17,4	3533	20	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	-			1.300,00
02.02.01	4	11,7	2220	41	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	-				1.500,00
02.02.01	4	20	20,4	3235	44	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	9.000,00			1.300,00
02.02.01	5	15	15,5	2045	15	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	5.700,00			2.800,00
02.02.01	5	15	15,5	2045	17	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	4.000,00			2.000,00
02.02.01	5	15	15,8	2499	15	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	8.000,00			2.000,00
02.02.01	5	17	17,8	4061	17	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	800,00	8.800,00			2.000,00
02.02.01	7	32,3	1335	24	spese per il funzionamento della sala stampa	18.000,00	18.120,00				3.500,00
02.02.01 (Totale)	1	32,2	1801	21	Spese per il mezzogiorno	70.000,00	100.200,00				41.250,78
02.02.02	2	11,5	2155	8	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	640,00	250.000,00				2.000,00
02.02.02	2	11,5	2155	8	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	-	-				47.800,00
02.02.02	2	11,5	2159	16	spese per acquisto di macchinari, di stampi speciali e quote allo stesso occorrente per il funzionamento degli uffici esecuzivi del mezzogiorno	250,00	2.000,00				34.700,00

TAVOLA 2 bis - Risorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti nei confronti della Tesoreria

Codifica autorizzativa	CDR	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanzamento iniziale	Stanzamento ridistribuito	Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste)	Spese di indagine Altri consumi variazioni indicate	Altre variazioni compensative	Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi)	Scadenza debitoria al 31 dicembre 2011
00-02-03	5	16	2615	8	Spesa per il pagamento dei bononi acqua uti. energia elettrica gas e telefoni, comunicazioni, teleselezione, ecc.	157.800,00	708.850,00						75.285,14

